Torino: convegni amorosi in una scuola (pag. 4) **ultima edizione**

Anno 102 Numero 97

sabato 9 domenica 10 maggio 1970

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 18.000, sem. 9350, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino ... - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 5; Francia n. fr. 0,90; Libia piast. 6; Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: ... S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 6... - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 636.083 - 20122 Milano, via Larga 33, tel. 790.121 - 00186 Roma, via Po 19, tel. 854.913 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. ... - Pubblicità commerciale L. 300 il mm (Ediz. antimerid. 750 il mm) - Posizione dalla 1ª ... - Occasionali L. 250 il mm ... - Notiziari Annunci L. 250 il mm ... - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, grassetti il doppio) - ... L. 400 (Ediz. antim. 1600) - Economici: vedi rubriche

Lo ha dichiarato Nixon nel discorso di stanotte

Tra pochi giorni il ritiro dei primi reparti USA dal Cambogia

Il Presidente ha riaffermato che entro giugno tutti gli americani «di qualsiasi rango» saranno ritirati
A proposito dei giovani contestatori ha detto: «Essi parlano così forte che è difficile farsi ascoltare»

nostro servizio

WASHINGTON, sabato sera.

Nixon non ha fatto nuove dichiarazioni, nella conferenza stampa di ieri (ore 3 italiane di oggi), ma ha ribadito con chiarezza e fermezza le dichiarazioni precedenti riguardo all'operazione americana-sudvietnamita nel Cambogia.

Ecco alcune frasi del Presidente: *«Ciò che ho fatto porterà il risultato che vogliono coloro che protestano e cioè abbrevierà la guerra. I centocinquanta mila militari dei quali ho annunciato il ritiro torneranno a casa nel tempo prestabilito».* Egli ha ribadito di aver deciso di inviare le truppe nel Cambogia perché l'azione comunista in questo paese, nel Laos e nel Vietnam del Sud renderebbe insostenibile la posizione dei 240 mila americani che rimarrebbero nel Vietnam dopo la fine del 1971.

L'America, ha detto ancora Nixon, continuerà a partecipare alle sedute di Parigi per la pace. Ciò non significa che essa sia disposta a tollerare che i nordvietnamiti sviluppino altre iniziative militari nel Sud Vietnam. Se essi, ha detto testualmente Nixon, *«impiegassero un massiccio contingente di 250 mila uomini attraverso la zona smilitarizzata, certamente non permetterei che i militari americani venissero massacrati senza impiegare maggiore forza contro il Vietnam del Nord».*

Sulla durata dell'intervento nel Cambogia, Nixon ha ripetuto che essa è rigorosamente limitata nel tempo e che le unità sudvietnamite saranno «probabilmente» ritirate dal Cambogia quando saranno ritirate quelle americane, poiché i sudvietnamiti dipendono dai servizi logistici delle forze armate americane.

Il ritiro, ha dichiarato il Presidente, avrà inizio alla metà della settimana prossima e fra sette giorni rientrerà un secondo contingente. La «grande maggioranza» delle truppe sarà ritirata entro la seconda settimana di giugno, in quanto l'operazione procede più rapidamente del previsto. «Tutti gli americani — ha detto ancora Nixon —, di qualsiasi rango, compresi i consiglieri militari, saranno ritirati dal Cambogia entro la fine di giugno».

Il Presidente ha fatto anche l'ipotesi che, terminata l'operazione, i vietcong ritornino nei loro rifugi cambogiani. In tal caso, egli ha detto, l'esercito sudvietnamita sarà allora meglio addestrato a difendersi.

Nixon ha tenuto a dichiarare di essere il solo responsabile della decisione di inviare forze nel Cambogia. *«Se la politica fosse sbagliata — ha detto — solo io ne sarei responsabile».* Qualcuno gli ha domandato ragguagli sul dissenso, di cui corrono voci non molto precise, del segretario di Stato Rogers e del suo consigliere Kissinger. *«Ognuno dei miei consiglieri — ha risposto — ha sollevato obiezioni, e io più di tutti gli altri».*

Il tema più spinoso trattato da Nixon è stato quello della protesta universitaria. Il Presidente negli ultimi giorni è stato attaccato non soltanto per la decisione relativa al Cambogia, ma anche per la sua reazione alle proteste universitarie. Egli ha ammesso ieri che non è sem-

(Continua in 2ª pagina)

Nixon perplesso di fronte a una domanda durante la conferenza-stampa di stanotte

Sta per iniziare lo sciopero-fiume dei parastatali

Le mutue e la previdenza saranno chiuse per 6 giorni

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Mentre è in corso l'agitazione ad oltranza dei 40 mila direttivi, anche l'*élite* del parastato ha proclamato il suo sciopero-fiume. Per sei giorni, divisi in due volte, i 200 mila parastatali abbandonano tutti gli enti e gli istituti di diritto pubblico. Lo sciopero è stato deciso dalla Cgil, Cisl e Uil per il 13, 14 e 15 maggio e poi ancora il 19, 20 e 21. Le conseguenze sono gravi e interessano direttamente milioni di mutuati; chiudono gli ambulatori e gli uffici dell'Inam, dell'Inps, dell'Inail e dell'Enpas. Dopo il 22, *«gli scioperi continuano se nel frattempo non sarà trovato un accordo soddisfacente».*

Un accordo (o almeno un *«onorevole compromesso»*) dovrebbe essere trovato nel corso di una serie di incontri che il ministro del Lavoro Donat-Cattin ha in programma, nella prossima settimana, con i rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil.

I parastatali chiedono (come i «direttivi» e come altre categorie dello Stato economicamente già privilegiate rispetto alla maggioranza degli altri dipendenti) paghe e modalità di carriera completamente autonome dal riassetto giuridico ed economico degli altri statali.

Nell'elenco «delle cose da fare» i parastatali mettono al primo posto la richiesta di un *«moderno contratto di lavoro che superi il tradizionale rapporto di pubblico impiego articolato su riordinamenti organici e tabelle di stipendio che variano da ente a ente e che sono soggetti alla preventiva autorizzazione interministeriale, nonché al successivo controllo di merito della Corte dei Conti».*

L'amministrazione dello Stato è bloccata da ieri mattina a causa dello sciopero dei funzionari direttivi. Non c'è, in pratica, un settore dell'apparato burocratico rimasto indenne: all'agitazione dei «superstatali» hanno aderito anche i medici e i veterinari provinciali, gli ingegneri e gli architetti, i funzionari delle prefetture.

Luca Giurato

Aspettatevi molto dalla 17 M. Nelle rifiniture, nella strumentazione, nel comfort.
17M
Ford
ATAUTO
...e con pezzi di ricambio ... anche nelle ...
TORINO: Corso G. Cesare 239 - Corso P. Eugenio 11 - Corso Siracusa 40 - Corso Vercelli 29
IVREA
CONSEGNA SOLLECITA
Sceglietela col motore che preferite. Versioni 1500 e 1700 e anche nella simpatica versione familiare. Volendo di più, nelle versioni XL con motori 2000, 2300 e 2600. Se lo desiderate, anche con il cambio automatico. Ricordate: sono tutte a 2 e 4 porte.
■ Ecco, tutto questo una 17M ve lo assicura.

Israele ha i «Mig»

NEW YORK — L'Onu ha reso noto che Israele si serve di aerei sovietici «Mig» per le sue incursioni sulla Siria. La notizia è stata fornita da un posto d'osservazione delle Nazioni Unite sulla linea del «cessate il fuoco». Un portavoce israeliano ha smentito.

Incursione sul Libano

TEL AVIV — Aerei israeliani hanno bombardato e mitragliato stamane basi di guerriglieri arabi sulle pendici occidentali del monte Hermon, in territorio libanese, per un'ora e mezzo. Il comando israeliano ha dichiarato che gli aerei non hanno incontrato fuoco di intercettazione.

Disordini in Sudamerica

CARACAS — Violenti disordini studenteschi in Sud America. A Maracaibo, in Venezuela, gli universitari hanno protestato contro l'intervento Usa in Cambogia bruciando ritratti di Nixon nel corso di una dimostrazione di fronte al consolato statunitense. Molti studenti sono stati arrestati.

Attentati a Grenoble

GRENOBLE — Continuano i misteriosi attentati terroristici nella zona di Grenoble. La scorsa notte è stata lanciata una bottiglia-molotov contro una fabbrica alla periferia della città. I danni sono limitati, ma la situazione è molto tesa perché si tratta del nono atto di sabotaggio.

Grave episodio stamane a MILANO

Travolge con l'auto un gruppo di maoisti che fanno picchettaggio

Due feriti tra i partecipanti alla protesta per la sospensione d'un compagno che aveva percosso un dirigente dell'azienda - L'investitore è il direttore dello stabilimento al quale il gruppo cercava di impedire l'ingresso

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

Grave incidente stamane, nel corso d'un conflitto di lavoro, al quartiere industriale di Dergano, dove il direttore della fabbrica «RiRi» (che produce le omonime cerniere lampo), ha travolto, con la sua auto, un gruppo di estremisti di sinistra che stavano «picchettando» la sede dell'azienda.

L'episodio è avvenuto all'ingresso dello stabilimento in via Bellinzaghi 3, tra Porta Garibaldi e Niguarda. Il «picchettaggio» veniva attuato da elementi estranei alla «RiRi» ed era stato organizzato per protestare contro la sospensione dal lavoro per tre giorni, inflitta all'operaio Ermanno Mello, di 30 anni. Il dipendente punito è un elemento guardato con scarsa simpatia dai superiori, quale marxista-leninista militante che fu tra l'altro uno dei protagonisti dell'occupazione dell'ex albergo «Commercio».

Il provvedimento disciplinare contro il Mello aveva comunque una precisa motivazione ed era stato adottato in seguito ad un episodio d'insubordinazione violenta accaduto due settimane or sono. In quell'occasione l'operaio aveva preso a pugni uno dei dirigenti della fabbrica, il dott. Franco Scarpini. Stamane doveva essere il suo primo giorno di sospensione, ma il Mello si è presentato lo stesso davanti ai cancelli della ditta. Lo spalleggiava un folto gruppo di suoi amici, tutti filocinesi.

Il direttore della fabbrica, dott. Franco Fontana, di 54 anni, mentre stava per entrare con la sua auto, s'è visto sbarrare il passo dai dimostranti e, forse per cercare di sfuggire al minaccioso accerchiamento, ha accelerato ed ha investito di striscio due dei partecipanti al picchettaggio.

Uno di questi, Vincenzo Soladani, di 22 anni, ha riportato alcune contusioni, mentre l'altro è stato ferito leggermente ed ha dovuto essere trasportato ad un vicino posto di pronto soccorso per la medicazione. Nessuno dei due è grave.

All'investimento dei due compagni è seguito un tumulto da parte dei maoisti. Il gruppo ha aumentato la pressione contro i cancelli della fabbrica che è stato sfondato. Penetrati nell'interno, i dimostranti si sono accaniti contro l'autovettura del dott. Fontana rompendone il parabrezza a colpi di bastone ed ammaccandone la carrozzeria. Subito dopo è intervenuta la polizia che ha obbligato gli invasori a sgomberare il cortile dell'azienda.

Il lavoro nei reparti della «RiRi» è proseguito regolarmente durante i disordini all'ingresso ed in cortile, essendosi mantenute le maestranze totalmente estranee alla protesta, non appoggiata dai sindacati. c. b.

Franco Scarpini, il dirigente che è stato malmenato

ultima ora

La contingenza aumenta di 2 punti dal 1° maggio

ROMA, sabato sera.

L'Istat comunica che in base ai calcoli effettuati nella riunione del 9 maggio 1970 dalla Commissione nazionale per gli indici del costo della vita, l'indice derivante dalle rilevazioni fatte nel trimestre febbraio-aprile 1970 e valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito, è risultato pari a 162,82 (base maggio-giugno 1956 uguale 100) arrotondato a 163 contro 161 del trimestre precedente.

A norma dei vigenti accordi sulla scala mobile il predetto indice comporta l'aumento di due punti dell'indennità di contingenza per i lavoratori dei settori sopra indicati a decorrere dal 1° maggio 1970 e per il trimestre maggio-luglio 1970.

(Ag. Ansa)

Gli scontri con la polizia durante la visita del Papa

Ventidue incriminati per i disordini a S. Elia

Si è iniziata l'istruttoria formale - Gli imputati, tutti in carcere, sono per la maggior parte studenti

CAGLIARI, sabato sera.

Il giudice istruttore del Tribunale di Cagliari, dott. Angelo Porcu, ha iniziato l'istruttoria formale a carico dei 22 giovani, in prevalenza studenti, accusati di «oltraggio, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale» e di «danneggiamento di mezzi dello Stato». I reati sarebbero stati commessi durante gli incidenti dopo la visita di Paolo VI, al borgo di pescatori di Sant'Elia.

Il magistrato inquirente, che ha ricevuto dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Francesco Marcedda, gli atti del processo contenenti i verbali d'interrogatorio degli imputati, i rapporti della squadra politica della questura e la specificazione dei reati fatta dal sostituto Procuratore nei confronti di ciascuno dei 22 imputati, si recherà nelle carceri di Buoncammino per interrogare gli incriminati e dovrà decidere sull'istanza di libertà provvisoria avanzata dagli avvocati difensori.

Il magistrato dovrà anche ascoltare numerosi testimoni, presenti venerdì 24 aprile, a Sant'Elia quando avvennero gli incidenti. Dagli accertamenti istruttori il giudice dovrà anche esaminare la posizione di altri giovani, i quali, interrogati dalle forze dell'ordine non sono stati incriminati per i reati specifici, tuttavia potrebbero essere imputati di reati minori quali adunata sediziosa, resistenza e disobbedienza a un ordine impartito da funzionari di Pubblica Sicurezza.

(Ag. Italia)

Tagliando del premio

Sig. ____________
Via ____________
Città ____________
Tema: ____________

Premio fotografico di «Stampa Sera»

«STAMPA SERA» pubblica al lunedì, nell'edizione del pomeriggio, una rubrica fotografica e bandisce premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a «LA STAMPA», via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema «PRIMAVERA». Le opere devono giungere entro il 4 GIUGNO e recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra. Per ogni opera, un tagliando.

La fotografia migliore sarà premiata con LIRE 30.000; la seconda e la terza con LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte a «LA STAMPA» in via Roma.

Diamo inoltre i temi che seguiranno:

«PER LA STRADA»
scadenza 30 GIUGNO

«GRANDI E PICCINI»
scadenza 28 LUGLIO

(Soltanto l'autore è responsabile delle fotografie pubblicate od esposte).

Il corteo di oggi a Washington

Nixon gradirebbe incontrare i pacifisti

Nella conferenza stampa di ieri ha difeso la libertà di critica (e anche quella di Agnew di parlare come vuole)

(Segue dalla 1ª pagina)

pre facile mantenere «comunicazioni significative» con i giovani. «Essi — ha detto — parlano così forte che è difficile farsi ascoltare». Ha soggiunto di ritenere che la «comunicazione» gli sia possibile su base individuale, così come ha fatto negli ultimi giorni con gruppi di studenti e dirigenti universitari.

Naturalmente il Presidente apprezza i sentimenti che sono all'origine di tali proteste, egli «è d'accordo con tutto ciò che essi stanno tentando di compiere»; la sua ultima decisione, cioè l'operazione nel Cambogia, «servirà appunto alla realizzazione di tale obiettivo». «Comprendo ciò che vogliono — ha detto ancora — e spero che essi comprendano ciò che voglio io».

Ricordando i quattro studenti rimasti uccisi a Kent, Ohio, nello scontro con la polizia, un giornalista gli ha domandato quale egli ritiene sia il modo migliore per trattare i dimostranti violenti. Nixon ha risposto che egli è «personalmente impegnato» a trovare metodi più efficaci per trattare con le folle senza che vi siano vittime innocenti.

Oggi una manifestazione pacifista è indetta a Washington. Gli organizzatori prevedono il concorso di 35 mila persone. Nixon ha detto che accetterà di incontrarsi con rappresentanti di costoro. Il Presidente non si allontanerà dalla Casa Bianca per tutta la giornata di oggi. Riferendosi a questi suoi oppositori, Nixon ha ribadito la libertà di critica, si è rammaricato che qualcuno lo abbia frainteso, quando egli ha usato il termine «vagabondi» per definire i terroristi e i teppisti, facendo credere che egli abbia definito così tutti gli oppositori della sua politica; ha difeso il diritto di Agnew di parlare come meglio creda, smentendo ciò che qualcuno dice, che egli avrebbe deciso di «mettergli il bavaglio». Agnew ha parlato ieri nell'Idaho, esprimendo gli stessi concetti del Presidente riguardo all'operazione nel Cambogia.

(Notiziario Associated Press, United Press)

Due nuovi attacchi sferrati stamattina dagli Usa in Cambogia

Saigon, sabato sera.

E' stato comunicato a Saigon che le forze americane hanno lanciato oggi due nuovi attacchi in territorio cambogiano: l'uno ad ovest della zona dell'«amo da pesca» e l'altro all'estremità del «becco d'anatra». Con gli attacchi odierni salgono a otto le offensive lanciate contro vietcong e nord-vietnamiti in Cambogia.

Un gran numero di elicotteri ha sbarcato elementi della 25ª divisione di fanteria americana nella fitta giungla situata ad ovest dell'«amo di pesca», oltre la strada numero sette, che finora è stato il punto più avanzato dell'avanzata «alleata» in Cambogia. La strada numero sette, che attraversa le città di Mimot e di Snoul, è a circa 16 chilometri dall'estremità dell'«amo da pesca».

(United Press)

Con tante Università americane in ebollizione, nel «campus» di Madison, nel Wisconsin, l'atmosfera sembra più distesa. Le ragazze passeggiano in «shorts» e gli uomini della Guardia nazionale si riposano (Telef. Associated Press)

Si sgonfia il "giallo senza cadavere"

Tamara sta preparando l'«uscita trionfale»

Lunedì la difesa chiederà la scarcerazione della «bella di Parma» per mancanza di indizi - Interrogato per quattro ore Gilberto Sezzano, accusato di aver fatto da mediatore tra l'attrice e il presunto «killer»

dal nostro inviato

Parma, sabato sera.

E' bastato un granellino di polvere nell'ingranaggio perfetto della ricostruzione del «giallo senza cadavere di Parma» per mandare all'aria tutto: Gilberto Sezzano non è il trait-d'union fra la fotomodella e il Cocco, presunto killer; Tamara ha ritrattato anche la parte di confessione che lo riguardava. Passandosi una mano sulla fronte come per scacciarne confusione e nebbie, Tamara ha mormorato al giudice Furlotti, che l'aveva messa a confronto col Sezzano: «Ma... non ricordo più bene... ho tanta confusione nella testa... sì, ho conosciuto Sezzano, ma in un'altra occasione. No no, non mi ha presentato nessuno. Né mi ha mai parlato di Cocco».

Un disastro. Perfino Agatha Christie si sarebbe messa le mani nei capelli. Il dott. Furlotti si è solo grattato il mento in un gesto nervoso. Per quattro ore, dalle 20 alle 24, ieri il giudice ha martellato di domande Gilberto Sezzano. Sezzano è stato d'una calma esemplare; gli era passata l'irritazione per l'arresto inaspettato; come è noto, egli aveva già comunicato al magistrato di volersi costituire (ed era prevista la revoca del suo mandato di cattura) quando i carabinieri l'avevano ammanettato e tradotto da Milano a Parma. «Signor giudice, ha detto al dott. Furlotti, di queste cose non so nulla. Sono perfettamente innocente. Se Tamara sostiene che ho fatto da trait-d'union tra lei e Cocco è pazza... Conosco Tamara, ma per altre ragioni...».

Ormai tutto si avvia ad un finale sull'aria «Mettiamoci una pietra sopra». Siamo alle ultime battute. Lunedì, la difesa di Tamara (avvocati Borio e Bozzini) presenterà un'istanza di scarcerazione per insufficienza di indizi. La stessa cosa farà la difesa di Banti, il quale, come previsto, dopo lo «scherzo» capitato a Sezzano, ha preferito mandare dal giudice i suoi legali (Costa e Di Gioia). Per Cocco gli avvocati Ciliario e La Villa l'hanno già presentata da tempo; la difesa di Sezzano, avv. Cataldo, non sarà da meno.

Una pioggia di richieste di scarcerazione tutte sotto la stessa formula. Può darsi che Furlotti non getti la spugna passando dall'imputazione di «tentato omicidio plurimo», o concorso in tale reato, ad una scarcerazione per mancanza di indizi; può darsi piuttosto che ripieghi su una derubricazione dei reati, che diventerebbero «minacce gravi». Giuridicamente la cosa sarebbe insolita, ma non impossibile. Comunque, è ormai convinzione generale che nella prossima settimana i cancelli di «San Francesco» si spalancheranno per lasciar uscire Tamara e gli altri personaggi del «giallo senza cadavere».

La madre di Tamara è già stata avvicinata da alcuni fotografi per coordinare la regia dell'uscita trionfale. La signora Ugolina Sassi abbraccerà la figlia sul piazzale del carcere «San Francesco» sotto i lampi dei flashes.

Sfibrato dal tour de force, il dott. Furlotti che ieri ha dedicato al «caso» 14 o 15 ore, non è stato loquace. Un cenno di saluto e via. Lo attendono giornate difficili: il confronto Cocco-Sezzano e quello ancor più impegnativo Tamara-Cocco-Sezzano.

Mario Bariona

Negro burlone in un ristorante di Londra

Scarta il menù e dice "Sono un cannibale"

nostro servizio

LONDRA, sabato sera.

(f. f.) Scandalo, ieri, nel ristorante «Angus Steak House», ove si servono le più succulente bistecche di manzo scozzese di tutta Londra. Un cliente, il capo tribù delle isole Figi, Ratu George Cakobau, dopo aver attentamente studiato il «menu», lo ha messo in disparte ed ha domandato al cameriere: «Non ha nulla di meglio da offrirmi? Io sono un cannibale».

La richiesta, com'è comprensibile, suscitava il panico tra il personale e la clientela, anche perché Ratu George Cakobau ha l'aspetto del negro sicuro del fatto suo. Suo nonno, l'ultimo re delle Figi, era effettivamente un cannibale; ma Ratu George voleva soltanto scherzare.

La battuta, tuttavia, non è stata apprezzata dal direttore del ristorante che pregava il «cannibale» di uscire. E' dovuto intervenire un funzionario del «Foreign Office», che era presente e si godeva la scena, per convincerlo che si trattava di uno scherzo.

Non si può dire, tuttavia, che il governo inglese abbia apprezzato la scenata, perché Ratu George si trova a Londra per discutere il futuro politico e l'indipendenza del suo paese. Ma il discendente del cannibale delle Figi è abituato a questo genere di battute. Quando si siede al tavolo dei transatlantici è solito dire al cameriere: «Non mi porti il "menu", ma la lista dei passeggeri».

Il mistero del "suicidio a due" di Deiva Marina

Non si è trovato l'annegato ed il fratello si contraddice

Il racconto di Antonio Pelizza che il mare avrebbe gettato a riva mentre il congiunto si inabissava è stato riveduto e corretto in ben tre diverse versioni - Un testimone lo ha anche smentito sul preteso tuffo dagli scogli: aveva i pantaloni asciutti - Le indagini della «Mobile»

dal corrispondente

Genova, sabato sera.

Un cadavere che non si trova e un racconto che non convince: l'intricata vicenda che ha per protagonisti i fratelli Romolo e Antonio Pelizza coamministratori, insieme con un terzo fratello, Luigi, di due società per la torrefazione del caffè, è ancora tutta da chiarire. Il cadavere dovrebbe essere quello di Romolo Pelizza, 49 anni. Il racconto è di Antonio Pelizza, che da tre giorni è ricoverato in una clinica privata (il referto medico parla di «stato di confusione mentale»).

Ricapitoliamo i fatti con qualche nuovo elemento. La sera di martedì, a tarda ora, Antonio Pelizza va a casa del fratello Luigi, suo gemello, e gli dice che Romolo è misteriosamente scomparso. «Stamane — spiega — siamo andati con la "1500" a Deiva Marina per affari. Ho lasciato solo Romolo per una decina di minuti e quando sono tornato alla macchina, lui non c'era più». Luigi insiste nel chiedere maggiori particolari ed allora Antonio dà una seconda versione. «Romolo — dice — si è gettato in mare, io ho cercato di salvarlo, ma un'ondata mi ha scaraventato contro la scogliera. Ho una ferita alla gamba». La sera stessa, Luigi denuncia in questura la scomparsa del fratello.

Convocato dalla «Mobile», Antonio fornisce, sotto interrogatorio, una terza versione. Dice che gli affari delle due società vanno male e che perciò lui e il fratello avevano deciso, di comune accordo, di togliersi la vita. Per farlo, sono andati nella notte tra lunedì e martedì a Deiva Marina. «Volevamo bloccare l'auto sui binari di un passaggio a livello per finire sotto un treno, ma ce n'è mancato il coraggio, — racconta ed aggiunge: — Abbiamo preferito gettarci in mare. Romolo è scomparso subito fra le onde, io mi sono ritrovato, stordito e sanguinante, sulla scogliera». Poi aveva portato la "1500" in un'officina ed era tornato a Genova con l'autostop.

Fin qui il racconto di Antonio Pelizza, ribadito e corretto in [illegible] versioni. C'è n'è un altro, però, che, a giudizio degli inquirenti, lo rende poco credibile: è del meccanico Martino De Vincenzi, 45 anni, proprietario di un'officina a Deiva. Eccolo: «Martedì mattina, alle 8,45, trovo ad attendermi davanti all'officina un tale alto, robusto, che se ne sta seduto dentro una "1500". La macchina non parte e quel tale mi prega di dare un'occhiata. Mentre controllo il motore lui si addormenta. La "1500" è ridotta davvero male. La cinghia della ventola è partita e il manicotto dell'aria è scoppiato. Sostituisco i due pezzi e poi lo sveglio».

Antonio Pelizza, perché è proprio lui, scende dalla macchina e s'infila una giacca sportiva che è zuppa come se fosse caduto in acqua. I pantaloni invece sono asciutti o così almeno sembra al meccanico. L'uomo è sofferente ad una gamba. Appena messo piede a terra cade e De Vincenzi gli propone di portarlo da un medico. «Non è niente, è già passato», si sente rispondere. Poiché il meccanico gli osserva la giacca, l'altro spiega: «Mi sono bagnato poco fa per raccogliere dell'acqua da mettere nel radiatore al torrente qui vicino». (Il torrente è il Deiva che sfocia in mare nei pressi del paese).

Un attimo dopo, facendo il controllo, il meccanico si accorge che le guarnizioni del radiatore sono saltate. E' un lavoro che richiede tempo e lo fa presente allo strano cliente: «Me la lasci, per domani gliela preparo». L'altro appare contrariato. Dice che deve andare a Levanto subito e si fa accompagnare dal meccanico con un'altra auto alla stazione. Strada facendo, però, cambia idea e decide di noleggiare un taxi. In paese c'è un tassista, Ivo Dodi, che è anche proprietario del bar «La Marina», ma in quel momento è assente.

Antonio Pelizza ed il meccanico entrano nel bar. Prendono un aperitivo e il commerciante paga con una banconota che cava di tasca insieme ad alcuni biglietti da diecimila (quattro o cinque). Chiede al De Vincenzi un ultimo favore, quello d'accompagnarlo sulla provinciale per Riva Trigoso che sbuca sull'Aurelia. Quanto alla «1500» tornerà a ritirarla giovedì «perché — spiega — domani non posso venire per un impegno a Milano».

Due giorni dopo, la «Mobile» genovese trasmette un fonogramma ai carabinieri di Deiva perché rintraccino la «1500» beige. Le ricerche si concludono nell'officina De Vincenzi. Dentro alla macchina ci sono un ombrello, una borsa di pelle con biancheria di ricambio per uomo, il libretto di circolazione e due sacchi di iuta vuoti di quelli usati per la spedizione del caffè da tostare. C'è anche un fazzoletto sporco di sangue.

Si apprende un altro particolare. La notte fra lunedì e martedì, la «1500» beige è stata notata sotto la galleria del Bracco da una pattuglia della Guardia di Finanza. E' apparentemente abbandonata, con le portiere chiuse e le chiavi nel cruscotto.

Ed ora, gli interrogativi ai quali gli inquirenti intendono [illegible]. Antonio Pelizza è ripartito da Deiva per Genova nella mattinata di martedì, ma si è presentato al fratello Luigi soltanto a tarda ora nella sera. Che cosa ha fatto in questo «vuoto» di tempo? Secondo: a bordo della «1500» sono stati trovati indumenti di ricambio. Se i due fratelli erano partiti per togliersi la vita, perché portare un cambio di indumenti? Terzo: il meccanico afferma che Antonio aveva soltanto la giacca bagnata, ma non i pantaloni, non la camicia. Come spiega questa palese contraddizione?

Filiberto Dani

Settimana in Borsa

Conclusione in rialzo

MILANO, sabato sera.

Le Borse italiane sono state notevolmente condizionate dalle vicissitudini dei mercati internazionali ed in particolare di Wall Street. Da tempo ormai, infatti, operano anche da noi fondi che investono sia in azioni italiane, sia in titoli degli altri principali Paesi. La difficile situazione all'estero induce questi fondi ad una particolare prudenza.

I nuovi forti ribassi di New York, all'inizio di settimana, hanno così creato anche da noi un clima di nervosismo e di tensione. Occorre comunque osservare che, nonostante tutto, i nostri mercati hanno mantenuto una discreta resistenza di fondo e la settimana è terminata in leggero rialzo, con l'indice a 82,80, rispetto a 82,25 di mercoledì 29.

Per la cronaca, lunedì s'è assistito ad un discreto ricupero (0,9%); martedì, però, dopo l'annuncio che il giorno prima Wall Street aveva registrato una delle giornate più «nere» degli ultimi anni, scendendo con l'indice Dow Jones al disotto dei minimi del novembre 1969, l'umore, anche da noi, è completamente cambiato e, in un regime di scambi non eccezionale (2.800.000 titoli trattati) i realizzi hanno provocato diffuse perdite (— 1,4%); mercoledì s'è saputo anche da noi che nelle Borse americane era stata decisa una riduzione dei margini di copertura negli acquisti delle azioni e, in previsione d'una ripresa di Wall Street, anche le nostre Borse hanno avuto un contegno migliore.

Dopo la parentesi festiva di giovedì, la seduta di ieri ha mostrato ben poco interesse, data anche l'assenza di diversi operatori che hanno preferito fare il «ponte». Gli scambi sono apparsi in diminuzione e le quotazioni sono rimaste quasi invariate. Terminano in rialzo, rispetto alla settimana scorsa diversi valori a largo mercato, e fra questi in particolare Generali, Montedison e Viscosa. In ripresa, inoltre, Amiata, Ras (nonostante uno scivolone finale) e Compagnia Milano.

Nel reddito fisso, intonazione prevalentemente calma, con frazionali arretramenti nelle principali quotazioni.

Si è già, in parte, parlato dell'andamento di Wall Street; la Borsa americana ha segnato martedì un minimo di 709,74 del Dow Jones, perdendo oltre 20 punti in due sedute (dopo le notevoli debolezze precedenti). Questi ribassi sono stati dovuti a numerosi deludenti risultati trimestrali, agli avvenimenti in Cambogia ed agli interrogativi sulla situazione politica ed economica. Nelle successive sedute s'è avuta una ripresa, caratterizzata però da brusche oscillazioni nei due sensi. L'ultima riunione è stata ancora negativa: il Dow Jones, che era risalito a 724,07 è ridisceso a 717,73. Molto irregolari anche le altre Borse europee.

r. c.

DICK TRACY E LA FONDERIA NASCOSTA

RIASSUNTO — Una coppia di strani coniugi, Barbitt, reduci da una fallita rapina spaziale, sono andati a rifugiarsi, con il loro «magnetobile», nella fattoria di Porky, una losca figura di gangster, che ne approfitta per tiranneggiarli in tutti i modi. Invano i poveri Barbitt cercano di fuggire.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

31 — (continua)

vede la vita in rosa chi beve

Bitter CAMPARI

un vero aperitivo, infuso di erbe aromatiche in giusta dose di alcool

servito come deve essere: ben fresco con una buona spruzzata di seltz

UFFICIO PUBBLICITÀ DAVIDE CAMPARI - MILANO

detto fra noi

007 in cucina?

Lettera del signor Arturo Bastianelli, Livorno:

«Gentile signora, che Paese senza fantasia è mai il nostro! A ogni vigilia elettorale c'è da scommettere che i soliti pastori d'anime si ricorderanno delle ormai cinque o seicentomila pecorelle che una volta non si vergognavano d'essere donne di servizio e oggi, denominate "Colf", ossia collaboratrici familiari, non collaborano più un accidente e meno collaborano più accampano pretese (al punto che, per esempio, mia moglie riesce appena col suo stipendio d'insegnante a pagar la donna che dà un po' di aiuto in casa, quindi agli effetti del bilancio familiare è inutile che lavori). Questa volta le "Colf" hanno potuto riunirsi per le loro rivendicazioni nell'aula magna dell'Università Lateranense, nientepopodimeno, con la presenza d'un cardinale che gli ha letto un messaggio in cui il Santo Padre le incoraggia "a portare avanti la loro promozione sociale". E se la "promozione" va in porto, le "Colf" potranno "chiedere aumenti commisurati al variare dello stato sociale ed economico della famiglia in cui lavorano". Eccoci ben serviti. Ma a promuovere noi "padroni", dandoci magari la possibilità di prendere in casa un personale qualificato o almeno raccomandabile, chi ci pensa? Nessuna categoria di lavoratrici gode ormai di così alte protezioni e di tanti privilegi. E nessun'altra categoria, ormai, offre mano d'opera così scadente. Noi si va da una mano all'altra, senza trovarne una che sappia almeno lavare il viso. Mai in passato abbiamo fatto tanto e incredibili esperienze!».

Davvero? Fortunati voi (oppure no, dipende). Per quanto mi riguarda, ho sempre avuto delle domestiche, anche si sono chiamate domestiche, quel pizzico d'imprevisto, o di assurdo, che può rompere il tran-tran domestico. Lo debbo alla sorte o alla mia sprovvedutezza nelle scelte? Dio sa. A ogni modo, come altri si allestiscono una galleria di antenati, io potrei mettere insieme la più varia e movimentata galleria di tuttofare. In primo piano, come si deve ai personaggi antichi, le due «perle» della collezione: una, a nome Asia, benché fosse di Signa, la trovai nascendo e bene o male (forse male) mi allevò, strappandomi persino alla morte il giorno in cui, scapestrata com'ero già a tre anni, riuscii a cadere nel Bisenzio (rissoso affluente dell'Arno). La seconda, Teresa, me la donò il Friuli nel dopoguerra: era vedova e prima di ritrovar marito ebbe tempo di allevare mia figlia e iniziare me ai rudimenti delle arti domestiche. Cara donna. Dopo di lei, il diluvio. Ci fu una Rosina semplicioffa, calata dalla val di Lanzo, la quale pianse inconsolabilmente a causa d'un «Fila, fila Rosina» che le dissi un pomeriggio in cui attardava la sua libera uscita («Sarò ignorante — lagrimava — però non merito che mi si chiami fila!»). Ci fu una Margherita, sorella d'un parroco, che riempiva di cocci l'acquaio, giustificando così ogni rottura: «E' il Signore che l'ha voluto!» (ma era difficile capire perché il Signore volesse lasciarmi senza piatti e senza bicchieri). Ci fu una bella e bruna Dirce — il cui fascino agiva soprattutto sulle forze armate — che avrebbe dovuto chiamarsi Circe e, forse per via di quel c mancante, invece di sedurre fu sedotta: restò con noi fino all'ottavo mese poi, il seduttore avendo avuto il congedo, partì al suo inseguimento nel Sud. Durante il periodo sperimentale dei domestici, ci fu un Angelo tuttofare che sapeva veramente far di tutto, anche cucire a macchina, anche lavorare ai ferri. Straordinario.

Ma lo perdemmo, dopo soli ventitré giorni, in una retata compiuta a Porta Nuova, dove pare si riunissero i domestici molto abili nei lavori muliebri. Arrivò quindi, coi piedi nudi nei sandali, l'exfrate Aurelio, uscito appena per ragioni sentimentali da un convento dell'Aquila, di cui tentò di ripristinare le usanze in casa nostra: molto [illegible] nelle vivande, ridotte al minimo le cure casalinghe e lunghe ore dedicate alla contemplazione (sulla terrazza, fumando le mie sigarette), eccetera. Aurelio meriterebbe una più ampia cronaca, ma non ho tempo. Dirò che, trovatagli faticosamente un'altra occupazione, tornammo alle domestiche. Seguì un periodo tranquillamente anodino sino a Corinna, la trapezista. Certi conoscenti vantarono le sue capacità di cuoca, ma l'assumemmo senza speranze, fuorché quella (adoro il circo) di vederla volteggiare appesa a un lampadario o fare la «candela» nel corridoio. Delusione. Riuscì soltanto a far esplodere la cucina a gas, impresa alla portata di ogni altra fantesca; però lo fece magistralmente, bisogna dirlo. Mandò tutto in briciole all'intorno meno se stessa, per puro miracolo (ma, come seppi dopo, era scampata a due incendi nel circo, dei quali uno provocato da lei).

Addio Aureli e Corinne. Ora, con queste Colf riunite nelle aule magne, benedette dai cardinali e incoraggiate a vigilare, con occhio fiscale, sui redditi del padrone, che squallore. Se la signora acquista il lavastoviglie o sfoggia un nuovo midi, la Colf può chiedere l'aumento. Ma se, viceversa, la famiglia va in malora, se è costretta a mangiare i resti, a rivoltare i cappotti e capovolgere i termini del vecchio proverbio (Meglio destare invidia che pietà), come si comporta la Colf? Dice al padrone: «Visto che lei è un pezzente riduco di ventimila il salario», o se ne va sbattendo la porta? Dovremmo saperlo.

Lettera della signora D. B., Genova:

«Siamo sposati da dodici anni e fin dai primi tempi, quando sapevo appena cucinare, mio marito prese l'abitudine di portarmi ospiti all'improvviso, un compagno di scuola o un amico incontrato casualmente per la strada. Nemmeno si disturba a telefonarmi; arriva dicendo non preoccuparti, lui (a volte loro) mangia quel che c'è. Accade che ci sia appena il sufficiente per noi due e allora debbo affannarmi, spesso anche cambiar la tovaglia macchiata, per non sfigurare. Succede che mi mangio il fegato. Lui lo sa, ma continua imperterrito. Com'è possibile che non gli entri nella zucca, com'è possibile che insista a portarmi ospiti quando non me li aspetto?».

E com'è possibile, se glie li porta da dodici anni, che lei continui a non aspettarseli?

Lettera di «Bixeta», Torino:

«Lei signora è dalla parte dei preti che vogliono sposarsi, o no?».

In ogni campo io sono, per quanto è possibile, dalla parte di quelli che non barano. Di quelli che non tengono il piede in due staffe. Di quelli che, scelta una strada, la seguono diritti o cambiano strada. Quindi sono dalla parte dei preti che non vanno in piscina, che non ballano il casacioc, che non sgonnellano, anzi spantalonano, nei salotti e non si trovano l'amorosa. Sono dalla parte dei preti che fanno seriamente i preti, pur essendo moderni o magari spregiudicati. Come quel cappellano della Rai che, alla domanda rivoltagli da un tecnico: «Lei, padre Vittorini, non si sposa?» ha risposto: «Fossi scemo! Io aspetto il divorzio!».

Lettera di «Lorenzo», Genova:

«Mi sono innamorato pazzamente d'una giovane molto bella, pure sapendo che nel suo passato ci sono state alcune relazioni; probabilmente non disinteressate. Lei, però, mi tiene sulla corda e soltanto due sere fa ha acconsentito a darmi un appuntamento. Ero così felice che le ho portato in dono un anello con piccolo brillante (l'anello d'un fidanzamento andato male). Ci vuol credere? Lo ha respinto. Come interpreto questo rifiuto? Cosa faccio?».

Riprovi con un brillante più grosso.

Una moglie, Torino: Secondo me le migliori collaboratrici d'un marito non sono quelle che lo «aiutano a farsi strada», sono quelle che lo amano. ● *Studentessa, Torino:* I paesi in cui le donne non hanno ancora diritto di voto e non sono eleggibili? Arabia Saudita, Giordania, Kuwait, Liechtenstein, Nigeria settentrionale, Yemen e Svizzera (eccettuati sette cantoni). ● *Emanuela, Torino:* In genere l'unico criterio usato per decidere dove finisca la prudenza e cominci la viltà è questo: se un altro esita davanti al pericolo, diciamo che si tratta di viltà. Se siamo noi a esitare, diciamo che è prudenza. ● *Vincenzo Megrie (o Megnè?), Torino:* Non mi rimane tempo per gl'incontri, mi scusi. Ma se vorrà esporre il suo caso per lettera, cercherò di aiutarla come posso.

Clara Grifoni

La diva che mette k o

Barbara Bouchet, una delle giovani dive straniere più corteggiate dal cinema italiano, sta ultimando a Roma il film avventuroso-sentimentale-pugilistico «K. O.» (Telefoto)

7 sere davanti alla TV

Cervi strozza la Vanoni

Una scena dell'«Otello» recitata nella rivista «Io ci provo» - Il «Marcovaldo» del video non è quello di Calvino Ricordo di un «petto» quasi storico nel «Rischiatutto»

Ornella Vanoni e Cervi nello show «Io ci provo»

Stavolta, se permettete, cominciamo dalla fine, cioè da ieri. E questo perché l'altra settimana, essendo la festività del 1° maggio, il programma del venerdì sera proprio non l'abbiamo visto.

Eccoci quindi al MARCOVALDO *tratto dall'omonimo libro di racconti di Italo Calvino. La puntata dell'esordio, da noi volutamente ignorata, era un capolavoro? Auguriamocelo. Questa seconda non lo era per niente.*

La riduzione del libro di Calvino costituiva, in partenza, un'impresa di una difficoltà notevole. Si trattava infatti non di parlare sul video degli avvenimenti — in quanto gli avvenimenti del «Marcovaldo» sono tenuissimi, quasi senza consistenza — ma l'atmosfera particolare di fanciullesca favola, di vignetta comico-surreale, di «divertimento in purezza di cuore» che quei fatti giustificano e circondano di un alone di candida poesia. Ora, francamente, tutto questo nello spettacolo televisivo non l'abbiamo trovato: le «storie» del libro erano più o meno fedelmente seguite nel loro aspetto esteriore, non certo dall'interno; risultavano pesanti, di un umorismo alquanto faticoso, che si affidava alla mimica caricata e alle grida degli attori; non abbastanza incantate per essere considerate favole, non abbastanza ancorate ad una qualsiasi realtà per essere credibili. Lodiamo l'impegno di Nanni Loy e di Fo, e aspettiamo la settimana prossima, desiderosi soltanto di poter cambiare giudizio.

Sempre ieri sera, un debutto, quello di IO CI PROVO *con Ornella Vanoni e Paolo Ferrari: una rivista sufficientemente mossa, senza dubbio non provocatrice di sbadigli. Testi fiacchi; ma disinvolti i due protagonisti, cui si sono aggiunti un'Isabella Biagini molto bene in coscia, un Walter Chiari che non ha lesinato la sua prestazione e un Gino Cervi che, prendendo per il collo la Vanoni, ci ha offerto una scena (con variazioni scarsamente spiritose) dell'«Otello» che passerà ai posteri perché vi veniva pronunciata la parola «baldracca», termine squisitamente shakespeariano ma sino ad ora del tutto sconosciuto in Tv.*

E adesso torniamo indietro. Ma avendo già parlato dei guai di DOPPIA COPPIA *cui le forbici della censura hanno tolto nove decimi dell'interesse con l'asportazione netta e autoritaria di quelle caricature (riguardose caricature...) politiche sulle quali Noschese aveva puntato tutto, ci accorgiamo di non avere cose importantissime da menzionare.*

I SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE? *Certo, uno spettacolo di prim'ordine che ha distanziato prepotentemente gli altri due del [illegible] pirandelliano, ossia «L'amica delle mogli» e «Il giuoco delle parti». Eccellenti interpreti Romolo Valli (il padre), Elsa Albani (la madre), Rossella Falk (la figliastra), e non dimentichiamo un sorprendente Ferruccio De Ceresa (il regista) e Carlo Giuffrè (il prim'attore). Ma c'è da osservare che spettacolo teatrale e conseguente allestimento televisivo risalgono a qualche anno fa e che quindi si trattava — anche se molto gradita — di una replica.*

Di notevole, nel nuovo, c'è stato soltanto il debutto della rassegna Viaggio nel cinema giapponese *che pur partendo (ed era indispensabile per motivi di chiarezza) da «Rashomon» e da Kurosawa si propone di ricordare, non con lezioni, ma con vivi esempi, ossia con brani di pellicole, che la produzione nipponica non è solamente «Rashomon» e che l'unico regista non è Kurosawa (e che in Giappone non si realizzano esclusivamente film in costume popolati di samurai urlanti e roteanti terribili spade).*

Sempre rimanendo nella area cinematografica, annotiamo che lunedì è stato rispolverato AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI *e ci siamo resi conto che oggi bisogna fare un piccolo sforzo per entrare nella dimensione comica di queste bonarie storielle gremite di macchiette dialettali: comunque è stato ancora possibile fare un paio di risate, il che è già un risultato positivo.*

Peggio, assai peggio è andata mercoledì. Un regista illustre, nella fattispecie Fritz Lang, non è padrone di concedersi, anche in considerazione dell'età veneranda, una scappatella dietro la macchina da presa e di ritrovarsi poi, quasi inopinatamente, autore di un fumetto come IL COVO DEI CONTRABBANDIERI *che, zac!, subito la Tv va a scovare il fatto senile e lo fa schiaffa sul video. E così una parte del pubblico ha spento il televisore convinto che questo mister Lang appartenga alla sterminata coorte dei mestieranti hollywoodiani.*

Un elettrizzante, stavolta, Cousteau con L'UOMO E IL MARE *dove c'erano troppi calamari. Quasi a schifo il* FRANCESCO BERTOLAZZI INVESTIGATORE *con cui Tognazzi Ugo regista sferra ogni settimana un colpo basso a Ugo Tognazzi attore. E poi? Niente. Siamo in periodo elettorale, non dimentichiamolo, e per tutto questo periodo avremo, per ragioni di «obbiettività» e di «equilibrio», dei programmi ancor meno impegnati del solito.*

Non ci resta che parlare del petto di Maria Luisa Garoppo, ricomparsa fuggevolmente, e fra le obbligatorie gaffes di Bongiorno, nel RISCHIATUTTO. *La Garoppo — rammentiamolo ai giovani che non sanno — fu campionessa di «Lascia o raddoppia?» nel lontano 1956 e introdusse trionfalmente un seno esplosivo e conturbante in una tv che era quanto di più codino e di più falsamente moralistico si potesse immaginare. Erano tempi di penitenza collettiva imposta dall'alto e di strane storture per cui le ballerine venivano coperte al pari di educande e i ballerini invece potevano esibirsi seminudi; in tempi come quelli persino il gagliardo petto della Garoppo assunse il valore di una sfida, diventò quasi un simbolo di libertà.*

Ugo Buzzolan

I "ritardi" al gioco del Lotto

Non roviniamoci per il 71 a Cagliari

Il numero non esce sulla «ruota» della Sardegna da 132 settimane - Alcuni consigli utili per evitare che l'insistenza sul medesimo gioco distrugga le «riserve» dei giocatori

Il 71 non compare a Cagliari da 132 settimane. E' un livello notevole, anche se non eccezionale, allettante per gli appassionati del gioco. La caccia al «latitante» si accanisce e non si può prevedere quando la «lepre» sarà raggiunta.

Su questo numero si riversano infatti sempre più alte le scommesse dei sistemisti e dei giocatori saltuari; se la sua ostinazione a non uscire dall'urna si protrarrà ancora per qualche settimana, potrà ripetersi quest'anno quella «febbre» che caratterizzò il 1968, provocata dal 87, uscito nella capitale sarda 142 settimane dopo la sua precedente apparizione. L'entrata in scena di grosse organizzazioni finanziarie, in grado di impegnare somme ingenti e di impostare sistemi a lunga durata, ebbe per conseguenza un aumento delle entrate statali, da tale cespite, di 110 miliardi rispetto al 1967 (da 164,5 a 274,2 miliardi), perduti l'anno successivo, che non ha avuto «arretrati» di rilievo.

Una prossima uscita del 71 a Cagliari potrà dare soddisfazione a molti giocatori; ma se si dimostrerà «duro» ad oltranza, superando le 150-160 settimane, ben pochi di coloro che hanno già in corso un sistema potranno raccogliere i frutti di una vincita. A un certo punto bisogna smettere, e mutare bersaglio. Quando, è impossibile dire.

Un ritardo oltre il limite previsto dal sistemista porta alla sospensione del gioco, con conseguente inevitabile perdita. Non v'è una regola fissa, infallibile, che consenta di evitare grossi guai, tra alcuni accorgimenti possono tornar utili. Si deve anzitutto tener presente che i ritardi costituiscono la base principale di un gioco sistematico, ma questo va condotto con prudenza e senza eccessivo rigore. Sugli arretrati possono attuarsi diverse applicazioni e bisogna sceglierle con oculatezza.

Alcuni esperti consigliano giocate simultanee di più combinazioni, per poter più facilmente bilanciare l'eventuale perdita determinata da un opportuno ritiro da qualche posizione. Il numero o la combinazione ultra-ritardataria devono essere abbandonati prima dell'esaurimento del capitale assegnato al «sistema», per rendere più agevole il recupero delle perdite con le giocate successive o nel complesso di quelle simultanee.

Gli scettici sul gioco dei ritardi fanno presente che nella lunga storia lottistica fu toccato il livello massimo di 202 settimane (dal numero 8, assente alla ruota di Roma dal 9 ottobre 1937 al 23 agosto 1941), e che altri cinque numeri superarono il cosiddetto «massimo teorico», convenzionalmente fissato in 180 settimane (dieci volte la frequenza media): il 58 a Napoli, il 67 a Venezia, il 47 e l'82 a Bari, l'11 a Torino. Occorre aggiungere però che solo una ventina di numeri, fra tutte le ruote, ha finora oltrepassato le 150 settimane di ritardo, pochi rispetto all'enorme quantità di numeri estratti da quando il gioco è stato istituito.

UN ORRENDO DELITTO SCOPERTO PRESSO LILLA

Arrestati i genitori del bambino torturato e sepolto in una valigia

Nel cimitero di un paesino francese è stata trovata la salma martirizzata del piccolo Christian Dubois, di quattro anni - Il bambino era vittima di sevizie - L'autopsia chiarirà le cause della sua morte - Il padre ha ammesso solo, per ora, di averlo seppellito clandestinamente

dal corrispondente

Parigi, sabato sera.

La salma di un bambino di tre anni, Christian Dubois, dissepolta dalla polizia nel cimitero di Peronne-en-Melantois, vicino a Lilla, dove fu sotterrata clandestinamente, sarà esaminata dal medico legale per determinare le cause della morte. Il piccino, infatti, era martirizzato dai genitori, i quali sono stati arrestati. Il bambino aveva il volto sfigurato, sul collo chiare tracce di violente percosse. Dopo la morte, il bimbo è stato tagliato a pezzi e messo in una valigetta, sotterrata nel cimitero.

E' una storia incredibile. Elie Dubois, il padre, era autista di piazza a Lilla quando nel 1965 incontrò Andrée Caron, non ancora quindicenne, e la sedusse. La ragazzina fuggì da casa per andare a stare con l'amante, di dieci anni più anziano e già noto alla polizia per vari furti. Un anno dopo nacque il piccolo Christian al quale seguì il fratellino Elie, che ha oggi un anno e mezzo. Soltanto l'anno scorso, però, i due amanti si sposarono ed il Dubois riconobbe i figli. Ma era in miseria e, dopo aver abbandonato la professione di tassista, viveva di truffe.

Il piccolo Elie venne affidato allora ai nonni materni mentre Christian era messo a balia.

Nel settembre 1968 si presentò con la moglie dalla balia e si riprese il piccolo Christian. Poi rubò un'automobile e incominciò un lungo viaggio attraverso l'Europa in un carrozzone pagato con un assegno rubato: Belgio, Germania, Spagna.

Elie Dubois, violento, picchiava il piccolo Christian quando piangeva, ed a poco a poco il bimbo divenne magrissimo. I Dubois andavano da un albergo all'altro, e partivano senza pagare. Per non far vedere il piccino lo mettevano in una valigia. Perciò, alla fine, egli aveva le gambe e le braccia storpiate.

Per il Natale 1969, i Dubois vollero ritornare a Lilla, e si recarono dai genitori di Andrée, i quali hanno dichiarato: «*Christian era uno scheletro, quasi cieco. Irriconoscibile. Non si reggeva sulle gambe, e sul corpo recava le tracce delle botte ricevute*».

Dopo essere rimasti alcuni giorni a Lilla, i Dubois ripresero la vita errante ma ritornarono nel febbraio scorso e dissero che volevano il piccolo Elie. Christian non era con loro. Il Dubois affermò che l'aveva lasciato in Germania, ma il suocero non gli credette e decise di non restituirgli l'altro nipotino.

Il giorno dopo, quando il Dubois andò a prendere Elie, trovò la porta sbarrata. Il Dubois sentì un rumore dall'interno, capì che in casa c'era qualcuno e vi entrò spaccando il vetro di una finestra del pianterreno. Ci fu una violenta zuffa tra suocero e genero e questi, ferito da una coltellata, fu costretto alla fuga. L'indomani venne arrestato all'ospedale, confessò le truffe e ripeté che Christian era rimasto in Germania.

Andrée, intanto, era ritornata dai genitori, e alcuni giorni fa, confidandosi con la sorella minore, rivelò che il piccolo Christian era morto. La ragazza riferì la storia alla mamma, che andò a raccontare tutto alla polizia.

Il Dubois, nuovamente interrogato, fu costretto a confessare che il figlio era stato sepolto clandestinamente in una tomba del cimitero di Peronne-en-Melantois lo scorso gennaio. Ieri ha accompagnato due ispettori di polizia, per indicare il luogo preciso, e poche palate sono bastate a portare alla luce la valigia con il piccolo cadavere martirizzato.

Loris Mannucci

Incendio a Londra nel parco divertimenti

LONDRA, sabato sera.

Un furioso incendio è scoppiato nelle prime ore di stamane all'interno del «Battersea Fun Fair», uno dei più grandi parchi di divertimento del mondo che si trova nel centro di Londra.

Le fiamme si sono levate a 15 metri d'altezza; per domare l'incendio sono intervenuti 180 vigili del fuoco con l'impiego di 15 autopompe. Le fiamme hanno devastato circa 40.000 metri quadri distruggendo le strutture del parco.

(Associated Press)

CONTRARI ALLA "MAXI" PER RAGIONI ECONOMICHE

Crociata a favore della "mini" di tre deputati in Germania

BONN, sabato sera.

«Viva la minigonna». All'insegna di questo motto sono scesi ieri in piazza, dinanzi alla cattedrale di Bonn, tre deputati del partito socialdemocratico, Hermann Buschfort, Albert Tocnjes e Martin Wendt. Al termine della cerimonia celebrativa del venticinquesimo anniversario della capitolazione del «Reich», i tre parlamentari si sono recati nel centro della città, distribuendo volantini di protesta contro la «dittatura dei magnati della moda» i quali «vogliono imporre le gonne lunghe per aumentare i propri profitti». Onestamente, i tre parlamentari ammettono che la loro avversione al «midi» e al «maxi» non è di natura estetica, ma ha essenzialmente ragioni economiche.

«I dittatori della moda — è detto nei volantini — vogliono aizzare le nostre mogli e indurle a buttare nella pattumiera tutto il loro guardaroba». Essi hanno fatto notare che un'operazione del genere verrebbe a costare, in media, circa 1000 marchi per donna (170 mila lire), i quali, moltiplicati per 20 milioni, assommerebbero a 3400 miliardi di lire, una «cifra apocalittica», con conseguenze disastrose sui consumi e sull'aumento del costo della vita.

I deputati protestano perché «si vuole strappare il denaro dalle nostre tasche». Non manca infine un appello al buon gusto: «Le nostre donne, spesso questo denaro, danno l'impressione di essere appena arrivate dalla Siberia. Viva la minigonna».

t. s.

CLASSICI ITALIANI
collezione diretta da Mario Fubini

NARRATORI MERIDIONALI DELL'800
a cura di Alda e Elena Croce

Nella forma ottocentesca del racconto - la testimonianza curiosa e rivelatrice di una musa meridionale [illegible]. Romanticismo classico, verismo di ispirazione francese, ironia e favola di sapore nordico nei documenti di un costume sociale e letterario che è parte non trascurabile della nostra tradizione narrativa.

Pagine 688 con 10 tavole L. 7.000

CLASSICI DELLA SOCIOLOGIA
collezione diretta da Franco Ferrarotti

GEIGER

SAGGI SULLA SOCIETA' INDUSTRIALE
a cura di Paolo Farneti

L'anticipazione del razionalismo neocapitalistico nelle pagine di un figlio della repubblica di Weimar, oppositore del nazismo, teorico acuto della "stratificazione" e della "mentalità sociale".
Il cammino dall'ideologia dialettica marxiana all'anti-ideologia empirica, di indirizzo pragmatico.

Pagine 636 con 5 tavole L. 7.500

CLASSICI LATINI
collezione diretta da Italo Lana

TACITO

GLI ANNALI
a cura di Azelia Arici

La critica mordace della violenza istituzionale, dei compromessi, degli inganni, delle paure e del servilismo della classe politica romana - al tempo di Tiberio, Claudio e Nerone. Lo stile folgorante di un intellettuale appassionato e inquieto, ispiratore dell'illuminismo rivoluzionario e insieme delle 'ragioni di stato' più assolute e conservatrici.

Nuova edizione con testo latino a fronte.
Pag. 972 con 10 tavole L. 10.000

CLASSICI DELLA FILOSOFIA
collezione diretta da Nicola Abbagnano

DESCARTES

OPERE FILOSOFICHE
a cura di Bruno Widmer

In prima traduzione italiana sui testi originali - latini e francesi - una problematica lucida e cauta, in equilibrio tra il vecchio e il nuovo - tra la visione scientifica e relativistica dell'universo fisico-matematico e il fascino della sistemazione tradizionale, assoluta e gerarchica, del sapere.

Pagine 904 con 7 tavole L. 10.000

RATE MENSILI SENZA ANTICIPO

UTET - C. RAFFAELLO 28 - TORINO

Prego farmi avere in visione, senza impegno da parte mia, l'opuscolo illustrativo dei I CLASSICI UTET.

nome e cognome ....

indirizzo ....

città ....

S.M. [illegible] E SOCHO

A pieno ritmo la propaganda dei partiti

A Torino due "leader" per i comizi elettorali

Domani mattina discorsi di Tanassi (psu) al Carignano e di Forlani (dc) all'Alfieri - Le altre manifestazioni in programma - Novità nelle liste dei candidati

La campagna elettorale è entrata nella fase culminante. Le segreterie dei partiti sono al lavoro per i comizi, la preparazione dei volantini, l'organizzazione di incontri.

Per un accordo raggiunto in Prefettura si è stabilito di non eccedere nella propaganda.

In compenso si susseguono convegni, assemblee, commissioni di studio. Molti anche i comizi dei «leader» in programma. Domani alle 10, al teatro Carignano, il ministro della Difesa Tanassi aprirà la campagna elettorale del psu. L'oratore sarà presentato dall'on. Terenzio Magliano capolista al Comune e alla Regione.

Anche la democrazia cristiana presenta il suo «leader». Domani mattina alle 10,30, all'Alfieri, comizio dell'on. Forlani, segretario nazionale del partito. Sarà presentato dal segretario regionale Borgogno, candidato alla Provincia.

I capilista pci al Comune e alla Regione Secreto e Vittorelli parleranno al Romano. Ieri nella sede della federazione provinciale del partito è stato illustrato il programma per le prossime amministrazioni sui temi più importanti: programmazione economica e pianificazione urbanistica; riforma degli enti locali; scuola; cultura; lavoro e sicurezza sociale.

Per domani mattina sono annunciati altri tre comizi. Il dott. Altamura, candidato liberale al Comune ed ex assessore alla viabilità, parlerà in via S. Anselmo 17 bis alla Associazione lavoratori Nord-Sud su «I problemi insoluti di Torino». Per i repubblicani alle 18 al cinema Gioiello Alessio, Bracco e Dondona illustrano l'inchiesta «Un'idea per Torino». L'on. Abelli, capolista missino alle regionali, terrà un discorso alle 10 al cinema Lux.

Questo il programma per domani. Sono già stati annunciati altri importanti comizi che si svolgeranno a Torino prima delle elezioni. Domenica 17 maggio al cinema Romano il vice segretario del pri Battaglia e il dott. Alessio, capolista al Comune, presenteranno il programma dei repubblicani. Sempre per il pri sarà a Torino (probabilmente sabato 30 maggio) il segretario del partito on. La Malfa. Nell'ultima settimana verranno a Torino Ferri e Malagodi.

I partiti sono entrati nel vivo della campagna elettorale, ma soltanto due liste sono state presentate: quelle del pci e del pri. Le altre sono quasi pronte. La dc presenterà il dr. Calleri capolista alla Regione e tutti gli altri candidati in ordine alfabetico, compreso l'avv. Oberto (che dovrebbe essere, secondo l'intenzione del partito, il futuro presidente dell'assemblea regionale). Per il Comune la lista è quasi chiusa: in testa l'ing. Porcellana e il segretario provinciale Fiore. Seguono Costamagna, Dosani, Gemma, Lucci, Picco, Valente, Vinciguerra, poi gli altri in ordine alfabetico.

La direzione nazionale del psu ha concesso una deroga alla federazione piemontese alla disposizione di non presentare parlamentari alle regionali. Il capolista potrà così essere l'on. Magliano che, però, si è impegnato ad optare, dopo le elezioni, per il Consiglio comunale.

temperatura di oggi	
massima	+12,4
minima	+ 6,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 7,8; ore 8: 8,8; press. [illegible]; umid. 73 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: molto nuvoloso, possibilità di precipitazioni locali, venti variabili, temperatura stazionaria. Temp. a Caselle: mass. 14; minima 6; ore 8: 10,2.

Una miglior difesa del suolo

Aperto il convegno sull'assetto idrogeologico del Piemonte

Alla Camera di Commercio si è aperto stamane un convegno organizzato dall'Unione delle province piemontesi su «Assetto idrogeologico della regione piemontese». L'avv. Gianni Oberto, presidente della Provincia di Torino, ha tenuto la relazione introduttiva con i dati di uno studio sulla situazione del territorio nella nostra regione compiuto dall'Ires. Erano presenti i sindaci di quasi tutte le città.

«L'intervento dello Stato per la difesa idrogeologica del Piemonte — ha detto l'avv. Oberto — è stato programmato con il Piano del 1952 che prevedeva una spesa di 65 miliardi. Ma al 31 dicembre del '68 erano stati effettivamente investiti soltanto 29 miliardi, pari al 44 per cento del previsto. L'incuria che questa inadeguata realizzazione di opere sottintende, ha certamente aggravato la situazione di dissesto dei bacini idrici piemontesi. Così ora la cifra necessaria per la difesa idrogeologica della nostra regione è pari al 215 per cento di quella iniziale preventivata».

La legge prevede interventi in zone classificate. «Di conseguenza — ha sottolineato l'avv. Oberto — le aree montane non riconosciute ufficialmente come bacini e i corsi d'acqua non classificati per opere idrauliche sono stati esclusi da ogni intervento di difesa (dopo le recenti e gravi alluvioni, lo Stato ha stanziato, comunque, fondi anche per questi corsi d'acqua, in situazione d'emergenza o per ripristinare un minimo di funzionalità)».

«Data la complessità della rete idrografica padana — ha concluso — l'accentramento delle funzioni di tutela in un unico organismo (il magistrato del Po) anche se giustificabile per ragioni di coordinamento, non è più sufficiente. Bisogna creare una pluralità di organismi che operino nei singoli bacini».

Incubo al telefono

Ogni giorno riceve tragiche notizie false

Stamane Chiara La Balestra ha ricevuto un'altra telefonata

Una donna perseguitata da una voce sconosciuta: «La sua nipotina è morta, perché non va ai funerali?»

Da quattro giorni la signora Chiara La Balestra in Franchino, che abita al primo piano in via Casteldelfino 14, vive nell'incubo: dalle 10 alle 12 il suo telefono squilla per comunicarle tragiche notizie. La persecuzione è cominciata mercoledì scorso. Una voce femminile soffocata, come se chi parlava [illegible] un fazzoletto sulla bocca, dopo essersi assicurata di essere in comunicazione proprio con la signora Franchino le ha annunciato che sua nipote era rimasta ferita in un incidente ed era ricoverata in ospedale: «Corra subito, la bambina è gravissima, chissà se la troverà ancora in vita!».

«La notizia ha riempito di angoscia sia me sia mia madre, che ha 72 anni — racconta la signora Chiara. — Chi telefonava non si era infatti limitato a parlare di una nipote, ma ne aveva precisato nome e cognome. La bambina investita sarebbe stata la figlia di mia sorella, Marina Battaglia, che ha 14 anni e abita a Collegno. "In che ospedale?" ho chiesto piangendo, ma dall'altra parte hanno riattaccato».

Disperata, la donna ha cominciato affannose ricerche per sapere in quale ospedale la piccola fosse ricoverata. Alla fine per fortuna ha scoperto che la bambina era a scuola tranquilla.

Ma l'ignota persecutrice non ha desistito. Giovedì, pressappoco alla stessa ora, il telefono suona di nuovo: «Marina è morta, mi dispiace per lei». Poi ancora ieri: «Ma perché non va al funerale? Stanno per seppellire la sua nipotina». Stamane l'anonima interlocutrice si è rifatta viva a mezzogiorno, proprio mentre noi eravamo a casa della signora Franchino. Abbiamo ascoltato la telefonata. «Sono la maestra di Marina — ha detto la solita voce —. Sono stata a Como in questi giorni e al ritorno ho saputo che la bambina è morta. E' proprio vero?».

Chiara La Balestra, 46 anni, è sposata con l'operaio Luigi Franchino, 53 anni, e vive a Torino da 18 anni. «Sono dieci anni che abito in questo alloggio — dice — e non mi era mai capitato di essere vittima di una simile persecuzione. D'altra parte non riesco proprio a capire chi possa avere interesse a spaventarci: io sto quasi sempre in casa, mio marito sul lavoro nemici non ne ha, i coinquilini li conosciamo appena».

L'ipotesi più probabile, avvalorata dal fatto che la voce anonima pare quella di una ragazzina, anche se infiora le conversazioni con volgari insulti, è che siano scherzi di cattivo gusto di qualche compagna di Marina Battaglia. Si tratta evidentemente di una scriteriata che non si rende conto del male che può fare.

Grave episodio denunciato dalle famiglie degli alunni

Convegni notturni di coppie nelle aule di una elementare

E' la succursale della «Muratori» in piazza Chiaves, nei pressi del Po, che ospita circa 300 alunni - Trovate inequivocabili tracce di incontri amorosi - Una petizione di genitori al Provveditore e alle autorità comunali

Una petizione firmata da circa trecento persone, ha rivelato che ogni notte i locali di una scuola, ospitano prostitute con i loro clienti. Si tratta della succursale della «Muratori», in piazza Chiaves, presso il lungo Po Antonelli.

Nella petizione delle famiglie degli alunni (circa trecento tra bambini e bambine) che frequentano la prima classe elementare, si dice testualmente: «Durante le ore notturne, non solo l'area verde, ma l'edificio scolastico (privo di custode), serve da riparo e rifugio per convegni amorosi dei quali sono state trovate inconfutabili tracce».

Una copia di questo documento è stata inviata al provveditore agli studi, altre due agli assessori comunali alla istruzione ed ai lavori pubblici, dott. Lucci e ing. Porcellana.

La succursale della «Muratori» è un edificio prefabbricato che sorge al centro di piazza Chiaves, circondato da un'area verde di circa 200 metri quadrati che è recintata. Inizialmente serviva esclusivamente agli alunni, anche come palestra.

Ignoti vandali però hanno aperto numerosi varchi nella cancellata ed il giardino privato è divenuto pubblico. Ora la situazione si è fatta drammatica. Le prostitute che frequentano il vicino lungo Po Antonelli hanno evidentemente scoperto quella zona «tranquilla» e ne hanno fatto il loro posto di convegno notturno con gli automobilisti.

Negli ultimi giorni, sono arrivati addirittura ad invadere i locali ed a trasformarli in alcove, senza neppure preoccuparsi di nascondere le tracce del loro passaggio.

Nei giorni scorsi gli insegnanti avevano già fatto presente la grave situazione alla direttrice della scuola. Martedì scorso la maestra Bianca Junck era stata invitata dai genitori allarmati a esporre i fatti alla riunione di quartiere della prima circoscrizione di decentramento amministrativo della zona.

Il muro sventrato dove era sistemata la cassaforte

Taccuino della città

Farmacie aperte domani (8,30-19,30): p. Vittorio Veneto 10, via Madama Cristina 62, c. Fiume 4, v. Roma 34, c. Orbassano 249, c. Traiano 24, v. delle Orfane 25, v. Cibrario 69, v. Asiago 35, corso Belgio 41, v. Carlo Alberto 24, v. Valentino Carrera 68, p. della Vittoria 29, v. Di Nanni 71, corso Giulio Cesare 158, c. Vittorio Emanuele 84, c. Turati 46, c. Peschiera 285, c. Moncalieri 257, via Barletta 83, c. San Maurizio ang. via Giulia di Barolo, c. Francia 1, v. Borsi 118, v. Monte di Pietà 21, c. Casale 318;

Autoriparazioni di turno domani: officine: v. Millio 67 (telefono 321-444), v. Leinì 8 (247-120); elettrauto: c. Sebastopoli 241 (telefono 353-391), v. Cuniberti 10 (357-258), l.go IV Marzo 17 (telefono 534-177). Servizio Fiat (8-24); c. Bramante 28 (593-445), c. Francia 430 (724-641).

Una mostra sul Belgio si apre nel pomeriggio nell'androne dell'Istituto S. Paolo (p. S. Carlo). Alle 18, nella sala principale, il dott. Romualdo Caralo, direttore della delegazione Cismec, parla su «Comunità economica europea: prospettive degli Anni '70».

I trasporti canavesani discussi a Rivarolo

Amministratori, sindaci ed assessori di oltre 100 comuni del Canavese discutono oggi alle 15 a Rivarolo (salone Ebe, via Favria) i trasporti della zona. La riunione è indetta per raccogliere idee e suggerimenti per la riorganizzazione dei trasporti nel Canavese.

echi di cronaca

programmatori

su elaboratori elettronici. A metà maggio avranno inizio gli ultimi corsi dell'anno accademico. Le iscrizioni presso l'Istituto Maria Vittoria, Piazza Vittorio Veneto 13 - Tel. [illegible] - 889.870.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471

Divide moderno: Divisette. Attenzione: che sia «Divisette».

Piatino pianoforti

Ottime marche, nuovi modelli, cambi, occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni; accordature; restauri, perizie. Acquistansi usati. Via Po 6, tel. 530.237.

tappezzeria in carta applicatela da voi

Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

tappezzeria in carta applicatela da voi

I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica. Via Madama Cristina 125.

antifurto Potent

per alloggi, ville, negozi, auto. Per informazioni telef.: 296.330.

TV riparazioni TV telefidato, tel. 310.155

servizio celere a domicilio Torino e dintorni, anche festivo. Lavori accurati con garanzia scritta.

Sist perforatrici G. Electric ed I B M

in soli due mesi, due qualifiche valevoli per ogni centro meccanografico. Altri corsi: Consulenti del lavoro, Paghe, Steno, Audit. Sist - Via Po 2 - Tel. 547.573.

TV tecnici TV chiamate Rossini 870.439

Espertissimi, riparano subito a domicilio il vostro televisore. Servizio diurno, serale, festivo.

primavera in casa

con la Tintoria Augusta. Eliminiamo ogni traccia di uso pulendo a domicilio senza asportare il tessuto, poltrone, divani, moquettes. Anche fuori città. Ditta specializzata lavaggio tappeti e tendaggi. Tel. 68.52.17; 54.05.65.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111

596.879. Tecnico TV espertissimo. Ripara subito a domicilio.

a domicilio pulitura

salotti, poltrone, moquettes, tendaggi, tappeti, procedimento speciale della tintoria Alberti. Telefonare [illegible], si eseguono lavori in provincia.

La TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575 la Or.Te.S. Bernucci o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

operatori programmatori

Ancora un nuovo corso accelerato maggio-luglio per operatori, programmatori meccanografici ed elettronici. Inizio immediato corsi. Sist - Via Po 2 - Tel. 547.573.

La cassaforte dell'Aci rubata in via Filadelfia

Il clamoroso colpo stanotte: i ladri hanno abbattuto un'intera parete e sradicato il forziere - Bottino di 5 milioni in contanti e buoni di benzina - Altro fatto: decimo assalto ad un negozio di confezioni in corso Unione Sovietica

Assalto di ladri stanotte alla stazione di lavaggio dell'Automobile Club di via Filadelfia 71: sono entrati negli uffici, hanno smurato la cassaforte e se la sono portata via. Il bottino ammonta a circa 5 milioni.

I malviventi hanno forzato la porta scorrevole di una delle due piste di lavaggio. Di lì si sono diretti verso la piccola stanza che funge da ufficio per i pagamenti e la distribuzione dei buoni-benzina. Attorno alla cassaforte hanno lavorato a lungo, con picconi ed altri arnesi che hanno poi abbandonato. Alla fine, tutta una parete è crollata, e solo così è stato possibile rimuovere il pesante forziere.

Dovevano essere perlomeno in tre o quattro: a braccia l'hanno portato fino all'uscita, dove li aspettava un camioncino. Oltre ad un milione in contanti, la cassaforte conteneva buoni-benzina per circa 30 mila litri: qualcosa come quattro milioni di lire.

— Per la decima volta stanotte un negoziante di confezioni di corso Unione Sovietica 586, nella zona di Mirafiori, è stato preso di mira dagli svaligiatori: è Giovanni Bruno, un vero perseguitato dalla malavita, che aveva subito il nono furto appena due giorni fa: «Non so più che cosa fare, a chi santo votarmi — dice amareggiato —. Ormai, per difendermi efficacemente, dovrei passare le notti armato nel mio negozio. Perché le altre difese le ho provate tutte».

Il pavimento del locale è in cemento armato per evitare «buchi» dalle cantine; ad ogni porta, ad ogni minima fessura, è collegato un impianto di allarme con potenti campanelli. Grazie a queste attrezzature, il Bruno è riuscito a sventare sei dei dieci furti subiti. In due occasioni ha saputo rintracciare e far catturare i ladri. Solo in due circostanze, gli scassinatori hanno potuto portarsi via indisturbati il bottino.

Stanotte i ladri hanno tagliato la saracinesca a maglie (appena cambiata, dopo il colpo di due giorni fa) ed hanno staccato il cristallo fisso della porta, credendo forse che ad esso non fosse collegato il sistema di allarme. Ma si sono sbagliati, e i campanelli hanno cominciato a squillare. I malviventi sono fuggiti su una «1750». Li ha visti un inquilino del palazzo, che ha telefonato al Bruno, il quale abita a pochi isolati di distanza: «E' davvero una persecuzione — ha commentato la vittima — Ero rimasto nel negozio fino alle due. Certamente hanno aspettato che me ne andassi, per tentare il furto. Sono stufo di dover subire, anche quando mi va bene, dei danni seri alle saracinesche e alle vetrine».

— Fallito il colpo in corso Unione Sovietica, i ladri sulla «1750» ne hanno portato uno a buon fine in corso Traiano 19, nel negozio di abbigliamento «Derby». Non si sono trovati di fronte una roccaforte come quella del Bruno, ed hanno potuto agire indisturbati. Bottino 1 milione e mezzo in vestiti.

— Proseguono le ricerche dei quattro banditi che ieri sera alle 22 hanno assalito il guardiano notturno della ditta per la cromatura dei metalli Cea, di via Bard 2. Le indagini sono difficili, perché i rapinatori (che erano armati di pistole) avevano delle maschere sui volti. Hanno legato e imbavagliato la vittima, Luigi Doglio, di 64 anni, corso Francia 123, ma sono dovuti scappar via senza poter rubare nulla: mentre perquisivano i locali, infatti, è squillato il telefono ed hanno avuto paura.

Bucata la porta di ferro rubano abiti per 3 milioni

Assalto di ladri al negozio di merceria ed abbigliamento di Ugo Bezzini, in via Balme 4. I ladri hanno cercato di sfondare la porta della retrobottega, ma sono stati fermati da una spessa lastra di ferro. Non hanno rinunciato. Si sono muniti di trapano e cesoie e sono tornati all'assalto. Nessuno li ha sentiti e dopo parecchi sforzi hanno aperto un varco.

Entrati, hanno preso abiti e pullover per un valore di tre milioni e mezzo; poi se ne sono andati indisturbati.

— Furto anche nel negozio di Letizia Rossano, parrucchiera, in via Galliari 29. Scassinata la porta si sono impadroniti di profumi e di parecchie parrucche. La donna ha denunciato un danno di oltre quattro milioni di lire.

— Dall'alloggio di Giuseppe Scaglione, in via Leinì 101, sono sparite pellicce e gioielli.

La serranda tagliata dai ladri in corso Unione Sovietica

Muratore precipita da un'impalcatura

Michele Rocca, 38 anni, di Nichelino, è ricoverato alle Molinette per contusioni all'addome e al torace. Guarirà in venti giorni. Ieri pomeriggio in un cantiere dell'impresa Chiesa, in via Stupinigi angolo via Pinerolo di Nichelino è precipitato da un'impalcatura di sei metri.

— Urtata da un motocarro mentre attraversava la strada in frazione Fornaci di Beinasco, dove abita, Caterina Fasano in Benzo, 87 anni, ha riportato un grave trauma cranico. E' ricoverata con riserva di prognosi alla Clinica neurochirurgica.

MEDICAL HAIR MEN
Ha vinto definitivamente la calvizie

FINALMENTE DA NOI LE FANTASTICHE TECNICHE RIVOLUZIONARIE PER RISOLVERE IN MODO DEFINITIVO IL PROBLEMA DELLA CALVIZIE SENZA AUSILIO DI LOZIONI O FARMACI.

L'effetto è sorprendente

Potrete di nuovo avere l'aspetto dei vent'anni, praticare ogni genere di sport: nuoto, calcio, equitazione... la vostra chioma saprà sempre rispondere alla situazione e mai vi lascerà in imbarazzo. Potrete lavare e pettinare normalmente i capelli, come fossero vostri perché vostri ve li sentirete!
Una équipe di specialisti è a disposizione per studiare GRATUITAMENTE il vostro caso.

Per consultazioni ed informazioni gratuite telefonare o scrivere a

Sala della Parrucca
Via Miglietti 4, tel. 480.946 - 10144 Torino
Sede: Via Paolo Emilio, 30 - ROMA.

DAL 2 AL 17 MAGGIO
MOSTRA COMMERCIALE DI PRIMAVERA
Corso IV Novembre - Piazza d'Armi
GRANDE SUCCESSO
TROVERETE TUTTO PER LA VOSTRA CASA IN UN VASTISSIMO ASSORTIMENTO A PREZZI PUBBLICITARI
INGRESSO LIBERO
LUNA PARK - ATTRAZIONI

Come aggiungere anni alla vita

De Belvefer
il biologo parigino di fama internazionale creatore dell'APISERUM

Col Vostro fedele amico APISERUM sarà Rinnovato e Rinforzato nella Sua sostanza, potenziato con il TELERGON I, così il Professore Russo Jakov Kirchenblat ha chiamato questa nuova materia trovata nella Gelée Royale, già messa al punto giusto dal Biologo Francese De Belvefer con la Sua Equipe, ed è proprio questa nuova sostanza che trasforma l'embrione d'Ape Operaia in Regina.

Difatti esiste una straordinaria differenza fra l'Ape Regina e l'Ape Operaia: la Regina nutrita di Gelée Royale, fonte di ricchezze di vitamine naturali, «dosate da Madre Natura», la Regina è più bella, si sviluppa rapidamente, va al volo nuziale e vive quasi 5 anni in pieno vigore, mentre l'Ape Operaia vive 42 giorni (senza ardore d'amore).

L'Umanità con l'APISERUM rinforzato con TELERGON trarrà vantaggi significativi, aggiungendo anni alla vita e mantenendo l'esatto equilibrio nella gioia di vivere a qualsiasi età.

L'APISERUM è in vendita in tutto il mondo e in tutte le Farmacie d'Italia; nel Vs. interesse esigete l'APISERUM originale con la firma De Belvefer.

Una documentazione verrà inviata gratuitamente scrivendo alla Concessionaria per l'Italia: CODIT, Via Pagnano, 13 - 10144 TORINO

ECCO LA MATRIMONIALE COMPONIBILE CON ARMADIONE 2 STAGIONI

a prezzi convenienti (e consegna gratuita in tutto il Piemonte, dazio compreso) presso
ARREDAMENTI MONTELLO - Via Montello 8 VENARIA

Traslocano i baraccati

Dalle casermette di Altessano alle case popolari in via delle Primule e via Maddalene - Il Genio Civile demolirà i vecchi padiglioni sgomberati

Traslocano i «baraccati» di Altessano: 140 delle 270 famiglie che da anni abitano nei locali di fortuna ricavati dalle vecchie casermette militari si trasferiscono negli alloggi costruiti dall'Istituto Case popolari e dal Comune. Le nuove case sono sorte in via delle Primule alle Vallette e in via delle Maddalene.

La consegna ufficiale delle chiavi dei nuovi alloggi, per i quali in questi giorni si stanno stipulando i contratti di locazione, avverrà sabato 16 maggio e domenica 17. Il Comune trasferirà a sue spese le masserizie. Molte famiglie però, sono state invitate a prendere subito possesso delle abitazioni di via delle Primule, per evitare occupazioni abusive. Si sono impegnate, comunque, a non abbandonare gli accampamenti. «Sabato prossimo — dice l'avv. Dezani — faremo subito abbattere almeno i muri delle casermette prima che altre famiglie s'insedino di forza. I baraccamenti scompariranno: a luglio le 130 famiglie rimaste saranno trasferite nelle case di corso Molise».

Subito dopo il trasloco, il Genio civile demolirà i baraccamenti rimasti vuoti: cucine, scuderie, tettoie e padiglioni numero 5 e 6. Nelle nuove case gli inquilini pagheranno affitti che vanno da 8000 a 14.000 lire. Chi non potrà versare il canone, riceverà un «contributo-affitto».

Il comitato che si è occupato della nuova sistemazione ha esaminato anche il problema degli affitti degli alloggi. E' stato deciso di applicare canoni differenziati, secondo i redditi e la composizione dei vari nuclei. Si tratta naturalmente di un criterio strettamente particolare, applicabile soltanto in questo caso.

Gli accertamenti sono stati compiuti dall'Ente italiano Servizio Sociale in collaborazione con la Scuola delle assistenti sociali. I contratti di locazione saranno stipulati dall'Eca di Torino con i nuovi inquilini: tra l'Eca e gli enti proprietari degli alloggi verrà redatta una convenzione della durata di un triennio.

Giochi di bimbi nello squallido cortile alle casermette

i lettori ci scrivono

I compiti con la candela

«Sono un coltivatore di montagna (uno dei pochi rimasti), proprietario di una modesta azienda agricola situata in regione Balme di Chiomonte, a poche centinaia di metri dalla strada statale del Monginevro. A prezzo di tanti sacrifici mi sono costruito un fabbricato di abitazione ed i ricoveri per il bestiame; ho acquistato una vicina sorgente per l'approvvigionamento idrico dell'azienda ma il mio grande cruccio è quello di non avere la luce elettrica.

«Ho già presentato diverse domande all'Enel, e ad altri enti, ma continuo ad essere al buio. Quando scende la sera devo accendere il lume a petrolio come faceva il bisnonno cento anni fa. Io non pretendo di avere la luce gratis, ma il preventivo che mi aveva fatto a suo tempo l'Enel raggiungeva il milione; come faccio a sostenere una spesa simile? Quando è stato creato l'Enel non si diceva che avrebbe dato l'energia elettrica ad un prezzo ragionevole, perchè un Ente di Stato non ha fini di lucro? A me non risulta che le promesse siano state mantenute; i sopralluoghi nella mia azienda li hanno fatti da un pezzo, ma la mia "pratica" continuerà a dormire in qualche scaffale pieno di polvere. Ora mi rivolgo a voi perchè diciate una parolina ai dirigenti dell'Enel e perchè la lunga attesa di un coltivatore di montagna abbia presto a finire. Sapeste quale rabbia sento alla sera quando vedo dalla mia casa buia tutta la valle illuminata!».

Giuseppe Cibrario
Cascina Balme Chiomonte

Dove sono nascosti?

«Dove sono i "vigili"? Una volta, come policemen britannici, ve ne era un buon numero destinato alla sorveglianza dei rioni. Il cittadino sapeva che se fosse accaduto qualcosa (rissa, incendio, furto e non solo incidente stradale) il primo ad accorrere sarebbe stato il "civich" che se non era proprio lì, era nei paraggi. Ma adesso siete già stati in qualche giardino pubblico? L'avete per caso visto il "vigile" di servizio?

«Dove siano andati a finire i circa mille vigili che abbiamo a Torino non si sa, tanto è vero che quando fanno sciopero non ce ne accorgiamo nemmeno in quanto le cose si svolgono come prima. Lo Stato è ovvio non può arrivare dappertutto ed è pertanto giusto che sul piano locale si diano un po' da fare le autorità municipali, altrimenti le autonomie ed il decentramento garantiti dalla Costituzione sono lettera morta.

«Inoltre la polizia municipale sotto molti aspetti inerenti alla vita cittadina dovrebbe essere più efficiente della polizia diretta da Roma. Si pensi ad esempio all'enorme importanza che ha l'osservanza delle norme di polizia urbana. Certo, l'autorità municipale dovrebbe proprio darsi da fare, cominciando col cambiare la denominazione di "vigili urbani", coniata nel periodo fascista, e ripristinare quella di "agenti di polizia municipale" in modo che ad un'appropriata dizione corrisponda una maggior chiarezza di compiti».

Giovanni [illegible]

Misteriosa vicenda di una torinese ad Alessandria

Una sposa si avvelena poi fugge dall'ospedale con due giovani capelloni

Ha 19 anni, è madre di un bimbo ed è separata dal marito - Aveva ingerito barbiturici in una cremeria - Si era giustificata dicendo: «Volevo spaventare qualcuno»

Una giovane torinese separata dal marito e madre di un bimbo di sei mesi, è al centro di una misteriosa vicenda. Dopo essersi spontaneamente fatta ricoverare all'ospedale in preda ad avvelenamento da barbiturici, è fuggita dalla corsia con la complicità di due capelloni. Ogni ricerca della polizia finora è stata inutile.

Si chiama Salvatrice Di Giuseppe, ha 19 anni e fino a poco tempo fa abitava con il marito Giorgio Caltarossa in via Gorizia 178. Ora però l'alloggio è affittato ad altre persone e si ignora dove abiti la giovane donna.

In questi ultimi tempi, saltuariamente, era stata notata in una cremeria di via Roma, ad Alessandria, un noto ritrovo di capelloni. Ed è qui che l'altra sera Salvatrice Di Giuseppe si è seduta ad un tavolo, ha chiesto un caffè ed un bicchier d'acqua e quindi ha ingerito alcuni tubetti di un comune sonnifero.

Nessuno se n'è accorto. La giovane donna ha pagato ed è uscita, ma poco dopo è stata colta da forti dolori. Rifiutando l'aiuto dei passanti — era visibilmente sofferente — ha raggiunto da sola l'ospedale. Dopo le prime, energiche cure dei medici che hanno scongiurato ogni pericolo, è stata interrogata dall'agente di servizio.

«*Non volevo uccidermi* — ha subito precisato la Di Giuseppe —. *Ho preso il veleno soltanto per spaventare qualcuno che so io*». Dopo questa frase, ha rifiutato di dire altro. Sono state informate le assistenti di polizia, ma prima che potessero interrogarla, la giovane è fuggita dall'ospedale.

L'inchiesta in corso ha accertato che ieri mattina due capelloni sono andati a trovarla fingendosi suoi parenti. Dopo una lunga conversazione l'hanno convinta a seguirli. Salvatrice Di Giuseppe è uscita dall'ospedale, sommariamente vestita.

La madre, rintracciata stamattina nella sua abitazione torinese, non ha potuto fornire molte indicazioni. Ha spiegato che la figlia vive separata dal marito che ha voluto tenere con sé il figlio Massimiliano che ha soltanto sei mesi. «*Mia figlia aveva paura* — dice la donna —. *Quattro giorni fa è venuta da me per chiedermi l'indirizzo di una nostra parente che abita in Francia. Forse era sua intenzione cercare rifugio laggiù*».

Salvatrice Di Giuseppe è nota alla polizia. In questi ultimi tempi frequentava ambienti equivoci e viveva in modo piuttosto irregolare. Più volte a tarda ora era incappata nelle pattuglie. Pare anche che i rapporti con il marito si fossero inaspriti. Giorgio Caltarossa era stato anche denunciato dalla moglie, ma la polizia non accertò nulla nei suoi confronti.

Salvatrice Di Giuseppe il giorno delle nozze. La giovane, separata dal marito, da tempo conduceva vita irregolare

Bigliettario picchiato dal passeggero

Un fattorino dell'Atm è stato aggredito e picchiato stamane all'alba da un passeggero. L'aggressore non è ancora identificato, anche se alla scena erano presenti parecchi testimoni. La polizia pensa comunque di aver particolari sufficienti per individuarlo. La vittima è stata medicata alle Molinette per la frattura del setto nasale. Guarirà in una settimana.

Il fatto è avvenuto alle 5,30. L'autobus della linea «51» sul quale faceva servizio il fattorino Ciro Verrecchia, 37 anni, abitante a Nichelino in via Sassari 43 era pieno di operai della Fiat Ricambi che si recavano al lavoro. Si è accesa una discussione per un posto. Uno dei passeggeri, agitatissimo, ha incominciato a insultare gli altri. E' intervenuto il Verrecchia che l'ha invitato alla calma.

All'improvviso lo sconosciuto si è avventato sul fattorino e gli ha sferrato un violento pugno sul naso. Il Verrecchia è caduto all'indietro sanguinante, mentre l'aggressore è sceso alla prima fermata. Soccorso dagli operai che l'hanno fatto caricare su un'auto, la vittima è stata accompagnata alle Molinette. Sull'episodio è aperta anche un'indagine dall'Atm.

ALPITOUR vi porta a Palma di Majorca in Jet

8, 15 giorni... Come preferite. Per partire ogni sabato è buono, dal 16 maggio al 12 settembre. Basta prenotarvi in tempo presso la vostra Agenzia di viaggi. Alpitour vi promette sabbie dorate, mare e cielo di un unico azzurro, i più lussuosi hôtels con piscina e voli diretti in Jet. Quote a partire da L. 77.000 per 8 giorni e da L. 125.000 per 15 giorni.

Richiedete alla vostra Agenzia di viaggi gli opuscoli illustrati Alpitour oppure ad Alpitour Casella Postale 128, 12100 Cuneo.

vacanze a tempo di jet

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
C.so Vitt. Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 538.682 - TORINO

IL RAGAZZO CHE STUDIA DEVE ESSERE AIUTATO
GLUTA-CEREBRO
RICOSTITUENTE PER LA stanchezza mentale

Non mangiartela con gli occhi. Vieni a provarla. La prenoterai. L'avrai subito.

Ford Capri

Siamo stati i primi a pensarlo: è l'automobile
che ti sei ripromesso da sempre. Con la Capri la realtà
ha di gran lunga superato la nostra immaginazione. Gli sguardi d'amore al passaggio di ogni Capri ce l'hanno confermato.
E siamo stati sommersi di richieste. Certo, siamo con te, con i tuoi desideri per questo coupé dalla linea filante,
dalla posizione di guida diversa, bassa, rilassante. Il coupé che ti dà la potenza che preferisci:

Ford Capri 1300 cc. 1500 cc. 1700 cc. 2000 cc. 2300 cc.

da L. 1.275.000 (IGE COMPRESA)

PUBBLIATAUTO

ATAUTO

...a due passi da casa tua, aperti anche nelle mattinate festive:

TORINO — Corso G. Cesare 229 — Corso P. Eugenio 11 — Corso Siracusa 40
IVREA — Corso Vercelli 29

ORGANIZZAZIONE IN TORINO

ASSISTENZA: ATAUTO S.p.A. ■ *Centro Tecnico* ■ *Magazzino Generale Ricambi* ■ *Carrozzeria* ■ *Noleggio Vetture Clienti - Torino Via Barletta 133 tel. 326232*
OFFICINE AUTORIZZATE: AUTOCIALDINI *Via Cialdini 17 tel. 767622* — **DONA' F.lli** *Corso Vercelli 457 tel. 260313* — **GARABELLO** *Via F. dei Militari 1 bis tel. 81368* — **SOVAUTO Snc.** *C.so Raffaello 7 tel. 659673* — **VIALE** *Via M. Lessona 39 bis tel. 766682*
ELETTRAUTO AUTORIZZATI: AIRES *C.so Peschiera 271 tel. 724138* — **AVOGADRO & SCANZO** *Via Bogino 20 tel. 535803* — **BELLUGI** *C.so Chieti 16 (P.za Toti) telefono 877572* — **CASTIGLIANO & FALCA** *C.so Einaudi 1 tel. 584089* — **CHIARIGLIONE** *C.so Vigevano 4 tel. 273365* — **COL** *C.so San Maurizio 16 bis tel. 885708* — **GATTO** *C.so Grosseto 161 tel. 252886* — **GENTILINI di Manzone** *C.so Menotti ang. C.so Ferrucci tel. 331818* — **GENTILINI** *Via P. Santarosa 3 tel. 535687* — **MARITANO** *C.so Traiano 60 tel. 616084* — **MIRAGLIO** *P.za Moncenisio 3 telefono 774717* — **PARRI F.lli** *Via Caprie 2 tel. 753796* — **VAGNINO** *C.so Emilia 9 tel. 273439* — **VIMET** *Via Principi d'Acaja 16 tel. 753913* — **ZAMARIOLA** *C.so Casale 44 bis telefono 871763*

ORGANIZZAZIONE IN PROVINCIA

ASSISTENZA E PUNTI VENDITA: ATAUTO S.p.A. *Corso Vercelli 29 tel. 48276 IVREA* — **BOAGLIO F.lli** *Via Pinerolo 17 tel. 6123 CAVOUR* — **DALLE** *Via Ivrea 18 tel. 6116 CUORGNE'* — **FOLEGATTI** *Via Salotto 84 telef. 961147 CARIGNANO* — **MOLLO** *Via Roma 9 tel. 924029 CIRIE'* — **NOTA S.S.** *Sestriere tel. 966454 AIRASCA* — **PASSERINI** *Via Brissac tel. 989289 CALUSO* — **VARETTO** *Viale Fasano 40 tel. 948270 CHIERI*

Dopo le minacce dei neo-fascisti

Presidiata la pasticceria dei coniugi di Grugliasco

Stasera riunione del comitato antifascista per decidere una speciale vigilanza

Per tutta la notte polizia e carabinieri hanno mantenuto un'attenta sorveglianza sulla pasticceria di Mario Bertone, in via Gramsci a Grugliasco. Ma i fascisti, che avevano minacciato di fare saltare in aria il suo locale, non si sono fatti vedere. L'attività dei gruppi di estrema destra sarà discussa stasera a Grugliasco: è stato convocato con carattere d'urgenza il locale comitato antifascista, al quale partecipano esponenti di tutti i partiti e rappresentanti dell'Anpi e di circoli combattentistici locali. Mario Bertone, ex-partigiano, direttamente minacciato a più riprese, proporrà di formare delle squadre di vigilanza antifasciste allo scopo di garantire l'ordine pubblico.

Le minacce dei neofascisti contro Mario Bertone durano ormai da quasi un anno. Il pasticcere ha 44 anni; è stato comandante partigiano in Val Sangone, ora è attivista del psiup. E' sposato con Ines Nicoloso, ha una figlia di 10 anni, di recente ha adottato altri due bambini. «*Ho le mie idee* — afferma — *e rispetto quelle degli altri, ma non tollero i fascisti, gente violenta e facinorosa. Dopo quello che hanno fatto a Grugliasco durante la guerra, non devono più tornarci*».

I suoi scontri con i fascisti sono incominciati il 30 maggio dell'anno scorso. Auto cariche di estremisti di destra sono passate davanti alla sua pasticceria, urlando *slogans* fascisti. Mario Bertone e la moglie sono usciti in strada, coraggiosamente hanno cercato di fermare la prima auto del corteo, il guidatore li ha investiti travolgendo anche Armando Zanotti, un passante. Il Bertone li ha denunciati, presto ci sarà un processo. E' convinto che per questo vogliano vendicarsi e tentare di provocarlo.

Mercoledì pomeriggio tre auto di fascisti — tre giovanissimi, gli altri sui quarant'anni — in camicia nera percorrono viale Gramsci cantando inni del passato regime. Un pensionato — Tommaso Gambini, 66 anni — li vede e fa un gesto di scherno. Gli estremisti gli si avventano addosso minacciosi, accorrono Giacomo Tallone, consigliere comunale del psiup, il Bertone, la moglie. Liberano il pensionato, i fascisti se ne vanno ma minacciano: «*Torneremo per vendicarci*». Cominciano le telefonate al Bertone, in tre giorni ne riceve oltre dieci; la voce cambia sempre. Ieri mattina risponde la moglie: «*Aspettaci stasera alle 20,30, il tuo bar salterà in aria*».

Mario Bertone avverte la polizia, radiomobili pattugliano la zona per tutta la notte. Non viene nessuno, l'ex comandante partigiano però è convinto che i fascisti tenteranno qualche rappresaglia.

L'ex comandante partigiano Mario Bertone con la moglie Ines Nicoloso

condizioni del tempo e previsioni per il weekend

Qualche schiarita ma ancora prevalenza di nubi e pioggia

Le strade di Cuneo coperte da una spessa coltre di grandine dopo la tempesta di ieri

ROMA, sabato sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte:

« Sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna nuvoloso tendente a molto nuvoloso con possibilità, da questo pomeriggio, di piogge o temporali in Liguria e Sardegna; su tutte le altre regioni tempo buono con tendenza ad aumento della nuvolosità alta stratificata. Temperatura: in aumento, più sensibile al Sud e sulle regioni tirreniche ».

Aosta, sabato sera.

Cielo prevalentemente coperto in Valle d'Aosta. Nella notte è nevicato ancora sul massiccio del Monte Bianco. In mattinata si sono registrate schiarite a partire dalle vallate del Monte Rosa e del Cervino. Temperature della mattinata: Aosta 12°, Courmayeur 9°, Cervinia 4°, Rifugio Torino e Plateau Rosa —10 gradi.

Verbania, sabato sera.

Tempo ancora assai incerto stamane dopo la pioggia della notte (neve in montagna e nelle valli fino attorno ai mille metri). Per il fine-settimana il Centro meteorologico prevede ancora frequenti rovesci brevi e prevalenza di sole (con temperatura in aumento) domani.

Avigliana, sabato sera.

Su tutta la valle di Susa persiste il maltempo anche se da questa notte ha smesso di piovere e il cielo tende a schiarirsi. Le alture sono comunque avvolte da nuvoloni e la temperatura si mantiene sempre bassa: 10° alle otto in città.

Cuneo, sabato sera.

Nel Cuneese si è avuto stamane un accenno di miglioramento delle condizioni del tempo, anche se il cielo rimane ancora coperto. Nelle campagne attorno alla città gli agricoltori stanno facendo un bilancio dell'eccezionale grandinata di ieri pomeriggio che in pochi minuti ha ricoperto con 10 cm di chicchi il terreno e le strade. Continua il freddo: appena 8 gradi alle 7,30 di stamane nel capoluogo.

Asti, sabato sera.

Dopo quattro giorni di maltempo stamane è ricomparso il sole su tutto l'Astigiano. Alle 7 la temperatura nel capoluogo era di 10°, massima di ieri 16°.

Alessandria, sabato sera.

Su tutto il territorio alessandrino sensibile miglioramento delle condizioni atmosferiche. Stamane il cielo è in parte sereno. Stazionaria la temperatura: il termometro in città alle 8 registrava 10°.

Vigevano, sabato sera.

Dopo quattro giorni di maltempo, da stamane in Lomellina ha fatto la sua ricomparsa il sole. Fuori dai centri urbani vengono segnalati banchi di foschia. Alle 7 a Vigevano si sono registrati 9°. Sulla zona spira un leggero vento.

Genova, sabato sera.

Tempo incerto in Liguria dopo le burrasche di ieri. Il cielo è prevalentemente coperto ma le nuvole si alternano ad ampie schiarite. Alle otto il termometro segnava 15 gradi a Genova, 14-16 gradi nelle due Riviere. Non c'è vento ed il mare è leggermente mosso.

Imperia, sabato sera.

Sulla Riviera dei Fiori cielo coperto e mare leggermente mosso; la temperatura, leggermente inferiore alla media, era di 12° alle otto.

Nuda come Eva, a Valenza, per sconfiggere la rivale

Uno spogliarello fatto per amore punito con clemenza in pretura

ALESSANDRIA, sabato sera.

(s. c.) Diecimila lire di ammenda — una pena abbastanza mite, tenuto conto delle circostanze — è costata alla ballerina Mirella Pulimeni, di 24 anni, residente a Valenza, un estemporaneo « strip-tease » da lei fatto per amore d'un giovane industriale. La condanna le è stata inflitta dal pretore di Valenza, con suo decreto penale, per il reato di atti contrari alla pubblica decenza.

La notte del 13 marzo scorso l'industriale calzaturiero Riccardo Riccardi, di 28 anni, residente a San Salvatore Monferrato, si recò dai carabinieri segnalando che mentre si trovava nella abitazione d'una sua conoscente, la ventiduenne Maria Carra vi era entrata, eccitatissima, la Pulimeni. La ragazza, dopo avere fatto il diavolo a quattro, si era spogliata completamente, rimanendo nuda come Eva. Ricevuto l'esposto verbale, un sottufficiale si precipitò nell'alloggio della Carra e qui trovò effettivamente la ballerina adagiata su un divano coperta soltanto da un soprabito che s'era gettato addosso dopo lo spogliarello per non prendersi una bronchite. Interrogata, in un primo momento dichiarò che « intendeva fare un bagno », ma poi finì per ammettere d'essersi recata in casa della Carra, della quale era gelosa perché innamorata del Riccardi: non voleva perderlo e per attirarlo a sé si era esibita in tutte le sue grazie. Un tentativo fallito nonostante la idoneità (magari penalmente censurabile) del mezzo impiegato.

donne confidenziale

Anche "lui,, alla moda

Nasce per l'estate un nuovo tipo d'uomo, il "nature boy,,

Se permettete, oggi, parliamo di uomini che la nuova moda informale attira ma anche intimidisce, che i recenti cosmetici « for men » non sanno bene se considerarli una conquista o una presa in giro e che la formula prototipo del « nature boy » — lanciata per l'estate in sostituzione del « play boy » degli anni '50 — non hanno ancora messo a fuoco. Per fortuna, ecco « Uomo Vogue », la bibbia del « signore che se ne intende », del quale riportiamo qualche estratto, onde portarlo al proprio « lui », nel caso sia ancora fuori dal giro, e che servirà ad incoraggiarlo sulla strada di questa emancipazione.

Cominciamo con la dieta. Il regime del « nature-boy », sicuro di sé, prevede anzitutto un succo di frutta fresco al mattino invece del caffè, ancora frutta e due uova bollite o prosciutto o salmone come prima colazione e qualche po' di frutta secca a metà mattina. Succo di pomodoro come aperitivo e succo di mela al posto del vino a pranzo e all'ora del tè.

Limitare l'alcool a un aperitivo serale a base di amari vegetali, evitare assolutamente i fritti e le salse ricche, preferire alla carne e ai pesci bianchi le frattaglie e i pesci grassi. Secondo la nuova « dieta della virilità » del dottor George Belham esiste anche una graduatoria dell'effetto stimolante dei vari vini. Eccola: il primo è il Claret (Médoc), Château Margaux, Lafitte e Latour; il secondo l'Hock bianco secco; poi il Sauterne, lo Chablis, il Borgogna e infine il Chianti.

La sua faccia

A quanto pare oggi un volto maschile dorato dal sole non è più soltanto sinonimo di virilità ma anche di un certo status sociale. Andare in giro con il viso pallido è imperdonabile. Se il sole e le vacanze non sono ancora a portata di mano poco importa: c'è una quantità di prodotti chimici pronti alla bisogna. Tra i più indicati (esclusivamente per uomini) il Sun Tanning Gel della linea Braggi oppure la Man's Club Bronzing Gel della Rubinstein, un altro prodotto gelatinoso.

Le gelatine saranno il vero boom della cosmesi maschile estiva — che a differenza di molti prodotti autoabbronzanti — provoca su tutto il corpo una pigmentazione regolare e senza macchie. Per il viso c'è, invece, Brut After Shave Tan di Fabergé, ideale per pelli sensibili e pallide, che può essere usato quotidianamente.

I suoi abiti

La schiavitù delle « quattro maniche » (giacca, gilè, camicia, maglietta « della salute ») grazie alla nuova moda non è che un ricordo. Gli uomini importanti, nei prossimi mesi, così sostengono gli esperti, avranno un'aria sana e molta pelle abbronzata in vista. Per il giorno — ma chissà chi va in ufficio di luglio come se la caverà — completi di stile militare, blusotti da residuato bellico o da pilota della Nasa, pantaloni da parà, sahariane su calzoni di pelle o di crosta.

I gioielli copiano le piastrine di riconoscimento, le catene da forzato, i bracciali da marina. In più sassi, legno e spago a piacere. Di sera, lo stesso stile, se possibile ancora più improvvisato. Per esempio camicie di seta aperte sul nudo, pantaloni di velluto che avvolgono sui piedi scalzi, bluse in raso accostate a jeans sbiaditi e a brandelli.

(Rubrica a cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti, Luisella Bel)

ricetta del giorno

Purè di fave e cicoria

Per sei persone, si prenda un chilo di fave secche sbucciate e le si faccia bollire per tre ore a fuoco lento, con cipolla, sedano, prezzemolo e due pomodori tritati. Passarle poi al setaccio e condire con olio. A parte bollire tre chili di cime di cicoria e servire con la purè di fave, condite con olio pugliese crudo.

oggi festeggiamo

S. Gregorio di Nazianzo; S. Geronzio; S. Esaltiano; S. Pafnuzio; S. Larinia.

Oggi, sabato 9 maggio, il Sole è sorto alle 4,37 e tramonta alle 19,17. La Luna si trova nel 4° giorno dopo il Novilunio.

il medico della famiglia

Ci vuol pazienza

Una lettrice scrive:

« Sono sposata da otto mesi e non sono ancora incinta. Pensa che mio marito ed io dovremmo sottoporci a degli esami per scoprire se per caso uno di noi due è sterile? ».

— Non ancora. La maggioranza dei medici è dell'avviso che le coppie dovrebbero aspettare un paio d'anni, prima di fare esami speciali per la sterilità. D'altra parte, se si tratta semplicemente di soddisfare la sua curiosità o se la cosa la rende ansiosa, non può nuocerle il fare le prove anche adesso. Suo marito dovrebbe essere esaminato per primo.

* *

Il signor P. N. scrive:

« E' possibile che la nefrite provochi un prurito esteso e continuo in tutto il corpo? Non ho mai sofferto di questo disturbo, prima di ammalarmi appunto di questa malattia renale ».

— Il prurito non è un sintomo comune della nefrite, ma è un fenomeno che ogni tanto è stato notato nelle persone colpite dalla malattia. Tenga presente però che questo fenomeno può essere dovuto a molte altre cause e che farebbe quindi bene a sottoporsi ad una visita medica.

* *

La signorina B. G. domanda:

« E' possibile che se una persona canta o grida troppo le si ingrossi la tiroide? ».

— No. La ghiandola tiroidea si trova al di fuori della trachea. Le cause più comuni dell'ingrossamento della tiroide sono la mancanza di iodio, i tumori o un'infezione. La raucedine, invece, è la conseguenza più comune che si manifesta quando una persona ha sforzato o adoperato eccessivamente la propria voce.

* *

« Vorrei sapere se ci si può fare operare di una cataratta bilaterale ».

— Sì, e anzi la cosa è consigliabile quando la malattia danneggia gravemente la vista del malato. Di solito, si esegue l'intervento in un primo tempo sul cristallino di un occhio e poi si opera l'altro occhio in un periodo successivo.

Copyright di « Chicago Tribune » e per l'Italia di « Stampa Sera »

SUCCESSO

il grande mensile economico diffuso in tutto il mondo

E' in vendita

il numero di MAGGIO - Pag. 260 - Copie stampate 80.000

La vera storia della fusione Montecatini-Edison e delle dimissioni di Valerio

Le grandi imprese italiane di costruzione all'estero: dall'Himalaya alle Ande; opere colossali al servizio dell'uomo

La riforma della Confindustria: un'intervista col neo-presidente Renato Lombardi

Il new-deal dell'economia cinese dopo la Rivoluzione culturale

IL GIORNALE CHE HA IL PIU' ALTO INDICE DI LETTURA: 14/15 LETTORI PER COPIA

SUCCESSO SUCCESSO

INDICE DEGLI INSERZIONISTI - MAGGIO

AGIP - AIR CANADA - ALITALIA - ASTALDI - ATKINSONS - ATLAS COPCO - AUSTIN ITALIA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BMW - BOAC - BONIFICA - BRAUN - CARLO ERBA - CHEVRON INTERNATIONAL - CITROEN - COGEFAR - COMPTON PARTNERS SERVICES - CONDOTTE D'ACQUA - COSTRUZIONI MECCANICHE TONON - COTECO - COTONIFICIO CANTONI - CREDITO ITALIANO - DIVISIONE ITALIANA MARMI - DALMINE - DUPLECO - EFIM - ENTE MATTEI - ESCO - ESSO - FERNET BRANCA - FIAT - FIDEURAM - FIRST NATIONAL CITY BANK - FOSTER WHEELER ITALIANA - GENERAL ELECTRIC - GENERAL MOTORS - GENTILI BRIGHI - GIE - GIROLA - GULF - HERTZ ITALIANA - HEWLETT PACKARD - HYSTER OVERSEAS LTD. - HOLIDAY INNS - IBM ITALIA - ICO.MA - IDRA - IL GIORNO - IME - IMPREGILO - IMPRESIT - INDUSTRIA BUITONI PERUGINA - INDUSTRIA MARMI VICENTINI - INGERSOLL RAND - INNOCENTI - INTERBANCO - ISTITUTO DI CREDITO PER LE IMPRESE DI PUBBLICA UTILITA - ITALFINANZIARIA - ITALSIDER - KLOPMAN - KOBERT - KOSMOS - LLOYD ADRIATICO - LODIGIANI - LORO & PARISINI - MARANGONI - MARINI OFFICINE MECCANICHE - MERRILL LYNCH - 3M MINNESOTA - MONTECATINI-EDISON - MONTRES ROLEX - MONTEDISON SOREFIN - MOTORI PERKINS - NEWSWEEK - OLIVETTI - ORMACS CARS - PAN AMERICAN - PAOLO MORASSUTTI - PIRELLI - RANK XEROX - RECCHI - RIV-SKF - SACOP - SAI - SAIPEM - SARAS - SASTI - SCAC - SCHIROLLI - SHELL ITALIANA - SIEMENS - SIMEON - SIMMA - SIO - SIPEP - SIR - THE CHASE MANHATTAN BANK - THE COCA COLA - TIME - TORNO GIUSEPPE - TUBETTIFICIO LIGURE - UNION CARBIDE - URSUS PERONI - VAGHI - VARIG - VICTOR.

Concessionaria esclusiva della pubblicità: PUBBLISPAZIO S.p.A. - Via Solari, 9 - Milano

BRAUN

L'importante di una rasatura Braun

è il "dopo".

TOP TEN

LA MODA GIUSTA

Via S. Pio V n. 6 - Tel. 65.52.16 - Torino

boutique Abel confezioni

moda eleganza distinzione

PIAZZA ADRIANO 15 - Tel. 745.444

vasto assortimento di maglieria primavera - estate

Via Roma 338 - Tel. 547.654

S.A.S.

CONFEZIONI SIGNORA ALTA MODA

10123 TORINO - VIA ACC. DELLE SCIENZE, 4 - 53.83.00

PRET A PORTER ALTA MODA

ROYAL Boutique

Bertola 19 - tel. 540.487

DOMANI SI RIPETE UNA CLASSICA MANIFESTAZIONE TORINESE

La moda va all'ippodromo

Dodici indossatrici in passerella, otto purosangue in pista

Abito da cocktail in crêpe di seta del tipo « midi ». La sottana viene movimentata da un ampio godet

In occasione della classica corsa ippica « Gran Premio della Moda » che si disputerà domani pomeriggio a Vinovo, l'Ente Italiano della Moda ha organizzato una eccezionale presentazione di modelli per l'estate. L'avvenimento sportivo-mondano è destinato ad avere una particolare risonanza sia perché è un altro atto della battaglia sugli orli delle sottane sia per la fama dei sarti creatori che partecipano alla sfilata.

Quattro sartorie

Protagoniste della giornata sono quattro grandi Case dell'alta moda che per la loro ben precisa personalità determinano lo stile del vestire all'italiana. Si tratta della « Biki » di Milano, nipote di Giacomo Puccini, da oltre vent'anni interprete dei gusti delle belle donne dell'international society. Milanese anche Enzo, noto per il suo stile inconfondibile, di carattere sportivo, spigliato e giovanile in perfetta armonia con le esigenze della vita moderna. Sanlorenzo di Torino, raffinata continuatrice di una prestigiosa tradizione d'eleganza ed infine Viscardi con preziose pellicce di gran classe.

Rassegna panoramica

La panoramica delle novità sarà completa. Spazierà in tutti i temi della moda: dai completi sportivi a quelli per mattino e pomeriggio, dai vestiti per cocktails ai favolosi « gran sera » per ballare nelle notti d'estate. Dodici indossatrici porteranno alla ribalta della gigantesca passerella allestita a « terrazza » coperta una sessantina di modelli mini, midi e maxi nell'edizione « gran lusso » completati da vistosi cappelli, fantasiosi monili e originali acconciature.

Nei tempi andati, le belle dell'epoca, con toilettes dominate da immensi cappelli carichi di pennacchi, velette e fiori, troneggiavano sul « landò » a tiro da quattro e la passeggiata che portava alle « corse » rappresentava una delle maggiori attrazioni della lenta giornata domenicale. Oggi invece sono le modelle, ultimo prodotto pubblicitario della moda, al centro dell'interesse del pubblico che in questa giornata particolare, tipicamente torinese, non si lascerà certamente sfuggire l'occasione per ammirare o contestare con i suoi commenti le diverse tendenze della moda.

Maniche minareto

Nella competizione dell'eleganza si vedranno mantelli e abiti al polpaccio caratterizzati dalle maniche di linea « minareto »: esili e strette all'attaccatura della spalla si allargano al polso. Il « corto » nella proporzione finora adottata dalla maggioranza delle donne appena cioè sopra al ginocchio lancerà la sua sfida al midi con la vivacità giovanile dei piccoli tailleurs delineati da giacche che sfiorano il fianco e dalle sottane appena svasate all'orlo che lasciano in libertà le gambe.

Una serie di elettrizzanti abiti da sera mini (a metà coscia) con corpino lungo blusante e un palmo di gonnella impreziosita da ricami originali formati da piastre trasparenti animate da colori liquidi ripresi dai fondali marini sarà l'esempio più significativo per dichiarare pubblicamente che la minigonna è sempre protagonista.

Da sinistra un tailleur di lana, un abito in seta stampato a coccinelle, e un abito in lana contraddistinto dalla lunga abbottonatura. Gli ultimi due modelli sono in lunghezza midi

Tigre del deserto

La sfilata sarà punteggiata dalle pellicce (tutte midi) fra cui la sensazionale « tigre del deserto » biondissima striata da venature ondulate come le dune del Sahara. I visoni tourmaline, pastello e selvaggi, nelle versioni sportive coabiteranno con coccodrilli e lucertole disposte ad inserti fra le pelli morbide della pelliccia più ambita dalle donne di ogni età. Arriveranno anche i candidi ermellini per la gran sera profilati interamente in vaporose piume di struzzo contrastati dal nero assoluto dei mantelli in serico breitschwanz. Questa pelliccia per la sua estrema duttilità si presta anche a diventare un abito ed infatti verrà suggerita come vestito da sera in un modello lineare con maniche in chiffon di tipo rinascimentale profilate in martora zibellino.

Elsa Rossetti

marcello grand

e basta!

Boutique - V. Amendola 4 - Tel. 53.04.38 - Torino

A VINOVO DUE INTENSE GIORNATE PER GLI APPASSIONATI

Quest'oggi si corre al trotto

1. - PR. DEI CONSOLATI (lire 1.320.000), a m. 2100: Arcigallo (V. Guzzinati), Giomara (D'Agostino), Cipenserò (A. Pasolini), Calero (Pedrazzani).

3. - PR. FRANCIA (L. 840.000), a m. 1640: Sesostri, Baillon, Wales Fox, Dayliodans, Usnarè, Mar Nero, Strong, Bergerac.

6. - PR. STATI UNITI D'AMERICA (L. 1.000.000), a m. 2100: Ugento (Bacchetti), Garand (Bosca), Richard (Pedrazzani), Oscar (D'Agostino); a m. 2130: Nibbiano (S. Milani), Mosto (Rossi), Lamilo (V. Guzzinati).

FAVORITI: Cabiova - Nutal; Calero-Giomara; Usnaro-Mar Nero; Appassionata del Belbo - Cirol; Librera-Otre di Jesolo; Lamilo-Oscar; Zacinto-Tevel; Mabuse-Astolfina.

Il programma del Gran Premio

1. - PR. VALSALICE (L. 1 milione 400.000, m. [illegible]): Kraneva 50½, Irma 50½, Tuffy 51½, Sonrico 54.

2. - PR. MONCALVO (L. 1 milione 250.000, m. 1400): Nocturno 56½, Hill Town 54½, Rambiacita 49½, Milarka 47½, Dayan 48½, Skif 45½.

3. - PR. UNIONE INDUSTRIALE (L. 2.200.000, m. 1400): Pregi (51 Colombi), Olivato (58 V. Panici), Tuplak (63 Parravani).

4. - PR. AVIGLIANA (L. 1 milione, m. 1400): Antimo 51, Pension 56½, Silver Tower 55½, Encoro 51½, Albanos 51½, Tree Dale 50, Agapinsu 57½, Ibrasia 56½, My Venture 51½.

5. - PR. DELLA MODA (L. 5 milioni, m. 2200): Magnago (54½ Parravani), Meta (53½ V. Panici), Fogher (53½ Fuca), Semaphore II (53 Lodigiano), Oranes (52½ Rola), Arpino (50½ Franzini), Rightfou (47½ Fiolo), Tognino (47 Mulas).

6. - PR. MONTE BIANCO (lire 1.100.000, m. 1000): Fascino 60, Maiden Beware 60, Zeller 59, Val 53, Sirikit 51, Stardust 46½.

7. - PR. ABETONE (L. 1 milione, m. 2000): Royal Red 60½, Baba Ali 57½, Führer 55½, Fedoro 55, Sier Bepo 53, Moscadet 51½, Posillipo 51½, Zorba 51½, Grandi 48½, Blue Badge 53.

FAVORITI: Sonrico-Irma; Hill Town-Milarka; Olivato-Tuplak; Agapinsu-Antimo; Tognino-Arpino; Zeller - Fascino; Baba Ali - Moscadet.

Un handicap classico

(che si ripete ormai da 40 anni)

Il Premio della Moda è una delle più vecchie corse torinesi, si corre ormai da oltre quarant'anni. E' un « handicap » in cui il gioco dei pesi dovrebbe equilibrare le « chances » dei concorrenti: di solito ci si riesce, offrendo una gara incerta e dall'arrivo combattuto ed emozionante. Anche domani dovrebbe essere così: un elemento contribuisce a rendere incertissima la scelta, lo stato del terreno che sarà pesante per la pioggia. Dopo la sorprendente rinuncia di Fazadeh che sembrava essere il migliore anche se doveva rendere da sei a quattordici chili ai suoi avversari, quasi tutti gli altri hanno possibilità di affermazione. Il « duo » della Scuderia Mantova (Fogher, che già vinse una volta lo stesso Gran Premio e soprattutto Tognino), Arpino che sta correndo molto bene, Magnago che ama il fango, Meta che ha vinto di recente a Milano, Rightfou che ha un peso molto favorevole. Nemmeno Semaphore II ed Oranes, anche se meno positivi, devono essere trascurati.

Difficile in queste condizioni dare un pronostico: certo i pesi leggeri — Tognino e Arpino — hanno diritto alle maggiori attenzioni. La prova torinese è una delle più importanti della domenica ippica, come sempre molto intensa di avvenimenti e di riunioni di corse. A Trieste è in programma la quarta prova del campionato di trotto (pochi partecipanti, la competizione non sembra interessare molto alle nostre scuderie); a Milano galoppo nel Premio Ambrosiano ma i puledri di tre anni disertano il confronto con gli anziani.

La giornata del Premio della Moda — che offre uno spettacolo piacevole anche nelle sei gare che completano il programma — sarà preceduta oggi a Torino da una riunione di trotto di particolare consistenza. Spicca il primo collaudo dei tre anni sulla media distanza, dopo tante prove di velocità. Sette cavalli saranno in gara in un ricco handicap che promette una lotta accesa quanto incerta. All'inizio della riunione torna in pista Cabiova, decisa a cancellare la cattiva impressione lasciata nella sua ultima corsa, quando però gareggiò in condizioni fisiche menomate: poche ore dopo la prova, infatti, aveva una febbre altissima.

Elvio Rossi

L'azione dei purosangue impegnati in uno sforzo intenso

La Casa SETTE MORRA

VIA CORTE D'APPELLO ANGOLO VIA ORFANE TEL. 536.827

ha scelto per voi le famose maglierie e tessuti delle Case:

KINTYRE - Scozia
BRYANT - Scozia
MC. ARTHUR - Scozia
ANDERSON - Scozia
HILLTOP - Scozia
LIBERTY - Inghilterra
BYFORD - Inghilterra
SUMERLAND - Inghilterra
MONTAGUT - Francia
CERRUTTI 1881 - Italia
MARIZ - Italia

oroscopo di domani e di lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la dissonanza Marte-Giove è quasi sempre pregiudizievole per le imprese che possono generare conflitti con le autorità. Cauti. *Sentimenti:* regolatevi in modo da non suscitare reazioni nel sesso opposto. Prudenza. *Salute:* alimentazione adatta per un fegato vulnerabile.

TAPPETI PERSIANI COMPRA VENDITA CUSTODIA LAVAGGI [illegible] Via Po 2 (cortile) Tel. 547.068

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* fasi alterne nelle operazioni commerciali. Ostacolati alquanto i viaggi e le attività femminili. Non trasgredire alle leggi. Calma. *Sentimenti:* previsti, in mattinata, [illegible] fra giovani innamorati. Qualche dramma. *Salute:* esposti ai [illegible] le donne e i bambini.

CHI SI SPOSA può risparmiare il 50% presso MONTELLO arredamenti via Montello 9 - Venaria - davanti caserma

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* debbono essere condotti con abilità per evitare gli scogli e le secche. Nel complesso però i successi arriveranno. Lettere. *Sentimenti:* tendenza a polemizzare con la creatura del cuore che vi risponderà. *Salute:* proteggete mani e braccia dal ferro e dal fuoco.

diviselle PORTE PIEGHEVOLI VIA BAGETTI 25 TEL. 745.121 - 781.471 diviselle

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la Luna nel Segno è di lieto auspicio perché suggerisce la via giusta e fornisce preziose ispirazioni, specie agli artisti. *Sentimenti:* su di essi esercita, l'astro della notte, un benefico influsso. Incontri. *Salute:* sobrietà nei cibi e specie nelle bevande alcooliche.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il Sole, in parallelo a Mercurio, è in genere, esaltante per le facoltà mentali. Se ne giovano in particolare gl'impegni professionali. *Sentimenti:* la dissonanza Venere-Giove incide negativamente su certi sogni d'amore. *Salute:* non sembra esposta ai [illegible]. Non agitatevi.

BREEZE [illegible] HANORAK ITALIANA Serveti

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* la giornata si presenta densa di lavoro. In campo commerciale non sempre raggiungerete gli obbiettivi prestabiliti. Noie. *Sentimenti:* il clima astrale sembra non consentire nuove avventure. Restare fedeli. *Salute:* scosse del sistema nervoso che si riflettono sull'intestino.

AUTOBIANCHI FRANSCAR C.so Vittorio Emanuele 206 C.so Sebastopoli 272

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* pomeriggio che esige la massima prudenza perché si annunciano complicazioni impreviste, rovesci e disguidi, cattive notizie. *Sentimenti:* [illegible] per le vibrazioni sconvolgenti di Urano avverso. Meglio desistere. *Salute:* forti distonie del neurovegetativo.

SUPERMATERASSI Corso G. CESARE 27 bis SUPERMATERASSI Via CIBRARIO 73

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* facilmente dovrete affrontare una discussione con gente suscettibile. Comportatevi con la massima cortesia e urbanità. Non urtare. *Sentimenti:* lo stesso suggerimento si ripete anche per i contatti affettivi. *Salute:* diffusi i travasi di bile e le affezioni epatiche.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la loro conclusione dipende dall'autodominio che saprete esercitare su voi stessi in circostanze particolarmente delicate. *Sentimenti:* moderatevi nel reprimere mancanze commesse dai familiari. Longanimità. *Salute:* digestione pesante se non [illegible] cibi controindicati.

PELLICCERIA F.lli GIORGI CUSTODIA ESTIVA V. S. Franc. da Paola 18, 533.820 C.so V. [illegible] 19, tel. 686.175

CAPRICORNO (23 dic.-21 genn.) *Affari:* se non vi possono [illegible] tati eccezionali, le vibrazioni planetarie favoriranno le piccole imprese, se pure con qualche utile. *Sentimenti:* godono di [illegible], specie fra le pareti domestiche. Gioia. *Salute:* tenete lo stomaco ben coperto di lana.

CANOVA BOUTIQUE ABBIGLIAMENTO Corso Francia 3 - Torino

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* cercate di condurre a termine ogni iniziativa entro la [illegible], perché al pomeriggio Urano, [illegible], scombina tutto quanto. *Sentimenti:* andrete incontro a delusioni e peggio. [illegible] brusche rotture, affanni. *Salute:* a pezzi il sistema nervoso.

A. Murri LETTI IN FERRO BATTUTO Via Lodi 17 a

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* oggi la fortuna gioca un po' a rimpiattino. Non è la giornata per discutere un processo o ultimare una pratica legale. Riserbo. *Sentimenti:* litigio con una persona amata e che occupa un'alta posizione in arte. *Salute:* eliminate le vivande drogate e farcite.

La spiritosa boutique dai capi un po' pazzi

Crazy Look

VIA PIETRO MICCA 21 (GRATTACIELO) - TEL. 533.350

Per il film «Woodstock» al Festival del Cinema

Cannes scatena gli hippies

Stasera, la Croisette sarà trasformata in «Campus» - Musica pop e follie

dal nostro inviato speciale

Cannes, sabato sera.

Oggi bisogna vestirsi «hippie» per la proiezione di Woodstock — tre ore, fuori concorso — e per la serata pop che la Warner offrirà a un esiguo numero di privilegiati. Tutti i giovani studenti della città sono in agitazione per trovare i biglietti d'invito. Oggi la Croisette sarà trasformata in una specie di «campus» pittoresco e stravagante.

Il regista di Woodstock, Michael Wadleigh, gira da molti giorni sulle terrazze e nei saloni del Carlton, indaffaratissimo. Ha 28 anni, è laureato in Lettere e Chimica e ha fatto il biennio di Medicina. Poi ha mollato tutto preferendo insegnare cinema all'Università di New York e dedicarsi alla regia. Per riprendere una manifestazione così ampia come quella del Festival Pop di Woodstock — mezzo milione di giovani per tre giorni e tre notti ad ascoltare i canti dei loro idoli — ha dovuto mettere su venti équipes di operatori che hanno girato 120 ore di pellicola. Ridurle a tre non è stato semplice.

Il principale elemento del Festival e quindi del film sono le musiche, con artisti di prim'ordine: folk-singers come Joan Baez, Arlo Guthrie, Richie Heaven, il rocker Joe Coner, la formazione inglese di blue-rock «Ten Years After».

Domani, un altro film italiano: Dramma della gelosia. Gli interpreti non mancheranno: oggi arriva Monica Vitti e [illegible] Mastroianni.

Maria Rossi

La Bardot hippie a Cannes con il «fidanzato» Patrick Gilles (avanti) e il suo sarto

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Noschese sul filo del rasoio

❶ Che cosa vedremo nello show censurato «Doppia coppia» - ❷ Romanzo e Canzoni

Vedremo stasera alle 21 la seconda puntata di *Doppia coppia* la rivista comico-musicale di Amurri e Verde imperniata sulle imitazioni di Alighiero Noschese, quelle almeno consentitegli dalla perentoria «voce dei padroni» (o dei fedeli «servitori dello Stato» che è poi la stessa cosa). Gli altri tre del «cast» fisso contano, spiace dirlo, poco, compresa Bice Valori, attrice brava e spiritosa costretta a ripetere, pari pari, la macchietta della telefonista di via Teulada, nella quale si muove come in un vecchio abito rivoltato; quanto a Romina Power ed a Massimo Ranieri la loro presenza è suppergiù decorativa (ma come avrà fatto il regista Mauro Bolognini a trasformare il cantante napoletano in un convincente «Metello»? sul video fa la figura di uno scadente filodrammatico).

Qualche soccorso allo *show* dovrebbe venire dalla partecipazione, quale ospite, di Gilbert Bécaud, il cantante confidenziale. Oltre a quella della «vedette» parigina è prevista la presenza di due suoi colleghi, Nicola di Bari e Mal, nelle imitazioni di Noschese. Questi nel «Telenoschese» farà il verso ad un altro divo del Telegiornale, il bellissimo Pier Giorgio Branzi e ad altri in «Chiamate Roma 6161» tramite il solito Mario Pio. Alberto Sordi. Ranieri e Romina, da parte loro, si esibiranno in un numero di tip-tap (qualcosa devono pur fare).

* *

Avviandosi alla conclusione del suo primo, positivo ciclo, la rubrica *A-Z: un fatto, come e perché* manda in onda, alle 22,15, una puntata dedicata alla magia ed all'occultismo, argomenti da prendere con le molle in un'Italia in cui tutti fanno professione di scetticismo, ma poi, in cuor suo, ognuno ci crede. Il tema suppergiù è questo: quanto conta ancora il soprannaturale in una società come la nostra convertita al più fervido culto della tecnologia?

* *

Mediocrissima l'alternativa del Secondo che ha promosso in prima serata (ore 21,15) la replica dello sceneggiato *La fiera della vanità*.

Completa il programma, alle 22,15, precedendo *Sette giorni al Parlamento* (ore 23) il micro-show *Quindici minuti con Elsa Quarta*.

d. g.

Anna Galmarini, vedette italiana di «Holiday on Ice»

oggi sul video

primo canale

17,45: Tv dei ragazzi (Chissà chi lo sa?).
18,45: Sapere.
19,10: Sette giorni al Parlamento.
19,35: Tempo dello spirito.
19,50: Sport - Cronache del lavoro e dell'economia.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Doppia coppia, con Alighiero Noschese e Romina Power.
22,15: A - Z: un fatto, come e perché.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: La fiera della vanità (II).
22,45: Quindici minuti con Elsa Quarta.
23 —: Sette giorni al Parlamento.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: S. Messa - 12: Il linguaggio di domani - 12,30: Settevoci - 13,30: Telegiornale - 14: A come agricoltura - 15: Sport (automobilismo e baseball) - 17: Tv dei ragazzi - 18: La domenica è un'altra cosa - 19: Telegiornale - 19,10: Calcio - 19,55: Sport - Cronache dei partiti - Che tempo fa - 20,30: Telegiornale - 21: Fol, con Ugo Tognazzi - 22: Da zero a sei - 22,20: Domenica sportiva.

SECONDO CANALE — Ore 17: Sport (automobilismo e baseball) - 17,45: Semplicemente (replica) - 21: Telegiornale - 21,15: Settevoci sera - 22,15: Prossimamente - 22,25: Cinema 70.

oggi alla radio

NAZIONALE
18,35 Italia che lavora
18,45 Come formarsi una discoteca
19,25 La borsa in Italia e all'estero
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto con la partecipazione del Traditional Jazz Studio di Praga
21,05 Musiche di Italo Montemezzi
22,20 Gli hobbies
22,25 Compositori italiani contemporanei
23,15 Giornale radio

SECONDO
15,[illegible] Chiosco
15,[illegible] Giornale radio
16,00 Pomeridiana
16,30 Giornale radio
17,30 Giornale radio
17,40 Bandiera gialla - Dischi
18,30 Giornale radio
18,35 Aperitivo in musica
19,15 Stasera siamo ospiti di...
19,30 [illegible]
20,10 [illegible]
21,25 Toujours Paris
21,30 Il settantuno
22,00 Giornale radio
22,10 Chiara fontana
22,30 Dischi ricevuti

TERZO
17,40 Musica fuori schema
19,00 [illegible]
19,20 Musica leggera
19,45 La grande platea. Settimanale di cinema e teatro
19,15 [illegible] Luciano Berio, Voci Cathy Berberian, Christiane Legrand, Sandra Mantovani
20,40 Divagazioni musicali
21,00 Il giornale del Terzo - Sette arti
21,30 Sussurramelo nell'orecchio
22,35 Rivista

Cinema: le prime

L'ALTRA FACCIA DEL PIANETA DELLE SCIMMIE (in prima al Vittoria) — Seguito e conclusione d'un film di due anni fa: «Il pianeta delle scimmie», da un romanzo di Pierre Boule. In un universo sconosciuto, abitato di quadrumani, i gorilla guerrieri sono al potere, gli scimpanzè, più sottili ragionatori, all'opposizione. Essi inviano una spedizione militare in una zona del pianeta ancora abitata da uomini, adoratori di una bomba al cobalto. Due cosmonauti americani, in qual luogo dopo un naufragio spaziale, cercano invano d'impedire che, per il possesso della bomba, uomini e scimmie si distruggano a vicenda. La catastrofe è collocata dalla sconvolgente trama all'incirca nell'anno 4000. Tra gli interpreti, oltre a Charles Heston in una limitata apparizione, vedrete James Franciscus, Kim Hunter, Maurice Evans, Linda Harrison. Regista Ted Post. A colori, panavision.

andiamo a teatro

MADRE COURAGE E I SUOI FIGLI (Carignano) — Un capolavoro di Brecht presentato dallo Stabile di Genova con la regia di Squarzina e Lina Volonghi protagonista.

LIOLA' (Alfieri) — Come ultimo spettacolo in abbonamento, lo Stabile di Torino propone la commedia di Pirandello «Liolà» di Turi Ferro per lo Stabile di Catania.

IJ NEVOO 'D GARIBALDI (Erba) — Satira sui contrasti fra torinesi ed immigrati, in dialetto, con Fausto Tommei, Wilma Deusebio, Armando Rossi. Autore Carlo Trabucco, regista Gualtiero Rizzi (per l'Associazione teatro piemontese e lo Stabile torinese).

SHOW DEL CIRCO ORFEI (piazza d'Armi) — Stasera il debutto con le più elettrizzanti attrazioni presentate da Liana Orfei e i suoi fratelli.

carnet della città

da GIPO
c. Chieri 2 - t. 793.090, 794.932
e per tutti
GIPO FARASSINO
e Paolin
Tino Zerbini
Laura Carlini

danze castellino
Ore 21 BALLO LISCIO con
Luciano Bonfiglioli
Domani ore 15,45 e 21
I CAMALEONTI

danze arlecchino
Ore 21: continua il successo di
DIEGO PEANO

danze club 84
Ore 21: Elegante TRATTENIMENTO
Il maestro GIOS BROWN
Presenta THE MEMBER

le roi
Domani ore 16 - 21
I Ragazzi della Via Gluck

VOOM VOOM
Via Borgo 10 - Telef. 311.046
DAVE & J.J.

MACK 1
Via Camerana 11 - Tel. [illegible]
ENTUSIASMO
E AMMIRAZIONE PER
Gilles Pellegrini
ASSOCIATION TEST

GOLDEN BOY
Via Venaria [illegible] - Ore 21
I MISTERIANI

O. K. CLUB
Via San Donato, 34
Ore 21,30: RECITAL di
CARLO KREDI
e RICCARDO RACCA

KA' MIA Club
Chieri Vico - [illegible]
THOMAS
Sera L. 500 compresa consumazione

CLUB 115
Pietro Cossa 115/9 - Tel. 724.817
DISCOTECA
INGRESSO LIBERO
Consumazione Lire 1000

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Stasera danze con
I NOTTAMBULI

RISTORANTE
IL BUCO
Via Lombriasco 4, tel. 380.248
Chiusura settimanale DOMENICA

PER FESTINI E WEEKEND
TRAMEZZINI
freschi sempre pronti
PRODOTTI MOTTA CAFFE'
Corso Giulio Cesare 77
Piazza Sabotino 2

MACUMBA
Dancing Rist. Pinerolo, t. 41.15
GIARDINO TROPICALE
ANIMALI ESOTICI
Trio Chitarrista Macumbeiros
Aperto fino alle ore 4

LA CLOCHE
Il ristorante dei buongustai
VIVAIO ARAGOSTE
e SPECIALITA' alla GRIGLIA
St. Traforo Pino 106, t. 894.213

2ª SETTIMANA AL
TORINO
dopo «Bora Bora»
un nuovo grande successo
severamente vietato
ai minori di 18 anni
LESBO
TECHNICOLOR - CINEMASCOPE

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Personale Louis de Wet.
CAVER (Gall. Subalp. 5, Castello): Opere scelte di Francesco Messina.
DANTESCA - [illegible] dipinti.
GIBE (piazza Solferino 2, tel. 534.[illegible]): «[illegible]», Città della pittura di Mario Sironi: 60 opere dal 1910 al 1960. Orario 10-13; 15-20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Mostra.
LA BUSSOLA (via Po 9): Opere di Asger Jorn. Orario: 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA: Magritte, opera grafica.
MARTANO: Giuseppe Capogrossi.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, tel. 877.[illegible]): Filippo Alberonai: mostra personale.
VIOTTI (via Viotti 3): Personale di Antonio Guarnieri.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Film da [illegible]», «Il maestro» di Aldo Fabrizi, con A. Fabrizi (Italia - Spagna 1957, min. 85).

OGGI al METROPOL
IN UN FILM DIVERTENTE, PICCANTE, STIMOLANTE
L'ATTRICE PIU' SEXY DEL CINEMA
EDWIGE FENECH

MIA NIPOTE LA VERGINE
FRED WILLIAMS
RUTH MARIA KUBITSCHEK
EASTMANCOLOR
Vietato ai minori di anni 18

STRAORDINARIO SUCCESSO
al REPOSI
Titanus
MARCELLO MASTROIANNI
MONICA VITTI
DRAMMA DELLA GELOSIA
tutti i particolari in cronaca
TECHNICOLOR

AMBROSIO
ECCEZIONALE!
Titanus
METELLO
MAURO BOLOGNINI

Oggi al VITTORIA
L'ALTRA FACCIA DEL PIANETA DELLE SCIMMIE
apre nuovi orizzonti per l'avventura...
...e una nuova era per il cinema
ARTHUR P. JACOBS
JAMES FRANCISCUS KIM HUNTER
MAURICE EVANS LINDA HARRISON
CHARLTON HESTON
TED POST
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14
ORARIO SPETTACOLI: 14,25; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30

CRISTALLO
Una grande interpretazione!
Due attori eccezionali!
Titanus

LA GRANDE STRAGE NELL'IMPERO DEL SOLE
ROBERT SHAW
CHRISTOPHER PLUMMER
"THE ROYAL HUNT OF THE SUN"
TECHNICOLOR

Salone de
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO - VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

a TORINO PIAZZA D'ARMI
TEL. 58.29.11
IL
CIRCO ORFEI
LIANA - NANDO - RINALDO
DEBUTTA OGGI ALLE 21,15
DA DOMANI 2 SPETTACOLI GIORNALIERI
POMERIDIANO ORE 16,30 - SERALE 21,15
Duello tra donna e coccodrilli nella vasca panoramica al centro delle piste!!!
UNA ESCLUSIVA MONDIALE 1970
Mille attrazioni in una cornice elegante; uno spettacolo fantastico!
VENDITA BIGLIETTI Casse del Circo - Tel. 582.911
Salone «La Stampa» - Tel. 535.113
VISITA ALLO ZOO DALLE ORE 10 ALLE 15

TRIONFA
all'IDEAL
FORMULA 1
NELL'INFERNO DEL GRAN PRIX

Successo al CORSO
UN UOMO OSO' SFIDARE LA "MALA" E LA LEGGE...
JEAN GABIN

IL CLAN DEGLI UOMINI VIOLENTI
(LA HORSE)

al LUX: 3ª SETTIMANA... E CONTINUANO LE TRIONFALI REPLICHE!
Vittorio Gassman in
IL DIVORZIO
con
ANNA MOFFO NINO CASTELNUOVO
HELENA RONÉE - ANITA EKBERG
TECHNICOLOR
IL FILM E' PER TUTTI

ANNUNCI ECONOMICI

① Commerciali

② Artigianato

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

Una lira può anche essere un mezzo per averne due. Basta volerlo.

E basta saper scegliere la strada giusta.
Un Piano di investimento Fundus in azioni Capitol Italia, ad esempio.
Un Piano che vi permette di investire subito il vostro capitale in azioni di un Fondo Comune.
Oppure di costruirvelo, un capitale, nell'arco di dieci o di quindici anni: versando mese per mese la cifra che voi stessi avrete stabilito.
Garantendola a chi vi è caro: una polizza SAI sulla vita assicura il completamento del Piano qualunque cosa accada.
Un investimento che è amministrato e seguito da professionisti, che diventa subito azioni di società diverse in paesi diversi, che può incrementarsi di pari passo con l'incremento industriale, che lavora per voi.
Un investimento che non vi dà nessun problema; la Fundus si prende l'incarico di fare tutto a vostro nome: acquistare le azioni del Fondo, custodirle, pagare i premi di assicurazione. Offrendovi inoltre tutta una serie di benefici, ognuno con un suo preciso significato economico.
Senza promettervi, onestamente, che la vostra lira si raddoppierà; ma garantendovi che avrà tutte le migliori possibilità di farlo, poiché sarà amministrata con serietà e con chiarezza.

Rivolgetevi al

Credito Italiano

ai principali Istituti Bancari e agli agenti Fundus

Agenzie regionali:
20122 Milano corso Italia 6 tel. 861898
0198 Roma via Bellini 22 tel. 854672
10121 Torino Galleria S. Federico 54 tel. 555134
Agenti in tutta Italia

Fundus Fiduciaria per l'investimento Azionario S.p.A. via Carlo Marenco 25 10126 Torino

Fundus
Piani di investimento
in azioni del Fondo
Capital Italia
anche abbinati a polizze vita

PINI
CORSO FERRUCCI 105
TEL. 386.660 - TORINO

Questo mobile contiene una camera da letto completa

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree

Dal 1900 Informazioni e Torino
INFORMAZIONI COMMERCIALI
INCHIESTE INDUSTRIALI
CIE - CAMPANINO
Via XX Settembre 17
Telefoni 530.797 - 537.938
TORINO

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

VILLA SPLENDIDA POSIZIONE

panoramicissima, tranquilla, comoda al centro abitato di

Buttigliera Alta

a soli 20 km dal centro di Torino sulla strada Rivoli-Rosta-Avigliana.

- Ampio salone-pranzo con caminetto, tre camere, cucina, doppi servizi, cantina, garage, terrazzi spaziosi e panoramici.
- 1000 mq di giardino privato recintato.

TELEFONARE 553.485 - 547.502

(Continua a pag. 12)

da **BERRY** TORINO VIA ROMA 33 e presso i migliori ottici

L'ARTIGIANA

FABBRICA POLTRONE DIVANI LETTO SALOTTI BREVETTATI
CORSO CASALE 139 TEL. 82294 - TORINO

Le "allegre,, amministrazioni

Palermo: sono cinquantanove gli incriminati

Le accuse: peculato, abuso di potere, interesse privato in atti d'ufficio - Grossi nomi nell'elenco

dal corrispondente

Palermo, sabato sera.

Enorme impressione ha suscitato a Palermo e in tutta l'isola l'incriminazione, resa nota ieri mattina, di 59 personalità siciliane tra cui due assessori del governo regionale, funzionari, professori di Università. Sono accusati di *« interesse privato in atti di ufficio »*, alcuni anche di *« peculato per distrazione »*, *« abuso di potere »*, *« omissione di atti di ufficio »*.

Per due parlamentari la magistratura avrebbe inoltrato alla Camera e al Senato richiesta di autorizzazione a procedere; i loro nomi sono per il momento *« top secret »* e non sono neanche riportati nei registri della cancelleria.

I reati, a quanto pare, si riferiscono ad un decennio di attività al Comune e alla Provincia; secondo l'accusa, la Commissione provinciale di controllo avrebbe ratificato delibere che non avrebbe invece dovuto approvare. I fatti riguardano alcuni concorsi pubblici ed il pagamento di gettoni di presenza a componenti le commissioni d'esame in misura che l'accusa ritiene superiore al numero delle riunioni realmente tenute.

Tali episodi sono accaduti, per la maggior parte, agli inizi degli Anni Sessanta, e furono raccolti in un rapporto che la questura di Palermo inoltrò alla Procura della Repubblica nel '67.

Nell'elenco degli incriminati figurano, tra gli altri, due ex sindaci, Francesco Saverio Di Liberto e il dott. Paolo Bevilacqua, numerosi assessori comunali in carica, come il prof. Mariano Giuffrè, il rag. Giuseppe Trapani, il prof. Giuseppe Brandaleone, l'avv. Giovanni Matta, il dott. Ernesto Di Fresco, il dott. Antonino Di Leo, l'on. Paolo Jocolano, tutti democristiani; l'on. Giovanni Tepedino, assessore comunale ed anche deputato regionale del pri e l'avv. Cassarà, attuale vicesindaco di Palermo.

Tra gli ex assessori incriminati sono il prof. Pietro Maggiore, presidente in carica dell'Azienda municipale del gas, l'on. Giovanni Buffa, segretario regionale del pli, l'on. Alfonso Di Benedetto, deputato liberale all'Assemblea siciliana, e l'ex deputato socialdemocratico Casimiro Vizzini. Vi sono poi i professori universitari Pietro Virga, titolare della cattedra di Diritto amministrativo, e Guglielmo Pasqualino, ordinario di Chirurgia. Figura nell'elenco anche il presidente dell'Ordine degli avvocati di Palermo, l'avv. Giacomo Frisela.

Antonio Ravidà

Volpe e broccato

Un modello per il prossimo autunno del disegnatore parigino Fouks in broccato con collo di volpe (Tel. A.P.)

Clamorosa iniziativa dei fuorilegge romani

Anche la «mala» si mobilita per trovare il piccolo Marco

L'annuncio in una « conferenza stampa » clandestina - Spiegate le ragioni umanitarie dell'intervento - Taciuto l'altro motivo: le battute della polizia alla ricerca del bimbo scomparso disturbano l'attività dei ladri, scippatori, rapinatori

nostro servizio

Roma, sabato sera.

La malavita romana ha deciso di mobilitarsi per cercare il piccolo Marco Dominici, di 7 anni, scomparso due settimane fa. In una improvvisata conferenza-stampa clandestina, quindici rappresentanti dei diversi « settori » hanno esposto al redattore di un quotidiano della sera le ragioni per le quali « la mala » della capitale scende in campo accanto alla polizia: *« Molto spesso per il "nostro lavoro" siamo costretti a vivere lontano dai figli. E' proprio quando pensiamo a loro che sentiamo di più la solitudine. Sapere che quei poveri disgraziati dei Dominici stanno con il cuore in gola da più di dieci giorni non ci dà pace »*. Un'altra ragione (non confessata) è che le continue battute della polizia nei diversi quartieri romani alla ricerca di Marco stanno notevolmente disturbando le "attività" della malavita.

L'iniziativa dei fuorilegge risalta, comunque, di fronte alla singolare apatia o al disinteresse dimostrato in diverse occasioni da persone che avrebbero potuto collaborare al ritrovamento di Marco Dominici: le due donne che videro il bambino piangente sulla strada, di notte, e non lo soccorsero; le altre due donne che hanno ricevuto telefonate anonime a casa a proposito di Marco e hanno avvisato in ritardo la polizia.

Due ragazze si sono presentate giovedì scorso in casa Dominici ed hanno raccontato di aver visto, una settimana prima, a bordo di un furgoncino, un bambino che somigliava a Marco, accanto a due giovani, uno biondo e uno bruno. Il padre di Marco ha chiesto: *« Ma perché non siete venute subito a dirmelo, perché non avete avvisato la polizia? »*. *« Tutti mi dicevano che di sicuro mi ero sbagliata, che ero matta e io avevo perso coraggio, ha risposto una delle ragazze, ma poi non ce l'ho fatta più e sono venuta »*.

Contro le segnalazioni che farebbero credere Marco ancora vivo, anche se prigioniero, c'è una telefonata giunta ad un quotidiano. Un uomo, dichiaratosi medico, ha detto di sapere dov'è sepolto il cadavere del piccolo Marco. *« Il bambino è morto. Si trova all'altezza del diciannovesimo chilometro della via Tiburtina; sulla destra della strada, in località Tavernucole. C'è un casolare a circa 300 metri all'interno »*. Sulla base di questa indicazioni ora la polizia sta facendo ricerche nella zona.

La madre di Marco continua a sperare che il suo bambino sia vivo, ne è anzi sicura: *« Ridatemelo, dice, non mi importa dove lo avete portato, che cosa gli avete fatto. Mi basta riaverlo vivo. Non farò denunce, non dirò nulla alla polizia. Riportatemi Marco e vi ringrazierò per sempre, e vi sarò per sempre grata »*. Il padre aggiunge: *« Chi tiene prigioniero Marco, ma è pentito di quanto ha fatto, telefoni a mio fratello al 214459. Nessuno sarà avvertito »*.

Roberto Dominici continua le sue ricerche. Ha trascorso tre notti nel quartiere dove fu visto il bambino piangente. Ha frugato con la torcia elettrica nelle cantine, ha origliato alle porte, ha controllato gli indumenti stesi alle finestre sperando di vedere quelli di Marco. E' entrato nelle case dove vedeva finestre illuminate fino all'alba, perché sapeva che Marco, quando era a casa, voleva sempre la luce accesa.

Ieri sera ha seguito, nelle fognature, le ricerche condotte da polizia e tecnici del Comune. Sono stati esplorati 15 chilometri di condutture. Quando gli uomini, con le maschere antigas, sono usciti sfiniti dai tombini, Roberto Dominici ha stretto in silenzio la mano ad ognuno, in segno di ringraziamento.

Alle centinaia di uomini delle forze dell'ordine, si aggiunge ora la schiera della « mala », che conosce come nessun altro la città. Ladri, rapinatori, ricettatori si sono messi anche in contatto con « colleghi » di altre città per organizzare le ricerche. Corrono il rischio di essere arrestati, perché molti hanno conti in sospeso con la giustizia. *« E' un rischio che siamo disposti a correre. Non è stato facile decidere. Ma non vorremmo essere nei panni di quello che ha preso Marco; può darsi che nel depositario impacchettato in una chiuza, qualche osso gli si rompa »*.

Alberto Rapisarda

Due italiani annegano a Zurigo

Ginevra, sabato sera.

Due operai italiani, Filippo Profeta di 23 anni, da Enna e Giuseppe Stabile, 20 anni, di Frosinone, sono annegati giovedì pomeriggio mentre a bordo di una barca, attraversavano il lago di Zurigo. I due giovani sono caduti nell'acqua mentre cambiavano posto a bordo dell'imbarcazione. Nessuno dei due sapeva nuotare ed inutili sono stati i loro sforzi per aggrapparsi alla barca che si era rovesciata.

La sciagura è accaduta ad un centinaio di metri dalla riva, dove si trovava un loro amico, il quale, non avendo mezzi per soccorrerli e non sapendo nuotare, ha dovuto assistere impotente alla morte dei suoi compagni. Inutili, finora, le ricerche dei corpi.

ADRIA — Un pensionato di 69 anni è morto per infarto in una falegnameria dove prestava saltuariamente la sua opera; è Alessandro Lunardi, nativo di S. Bonifacio (Verona) e residente nella nostra città in via Liconi.

L'auto nel burrone in Val Brembana

"Mia moglie è matta,, protesta il presunto uxoricida mancato

dal corrispondente

Bergamo, sabato sera.

Oggi il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Roberto, interrogherà nuovamente il garagista che, secondo una prima accusa, ha tentato d'uccidere la moglie sua raventandola con l'auto in un burrone ed ha poi infierito su di lei a colpi di pietra. La donna è stata però soccorsa da un automobilista di passaggio il quale l'ha trasportata all'ospedale. I medici l'hanno giudicata guaribile in 30 giorni. La donna è Elena Iampaglia di 32 anni, oriunda di Avellino e residente a Milano in via Rezzacca, domestica; il marito, che è stato arrestato sotto l'accusa di tentato uxoricidio, è Angelo Iesce di 36 anni, da Benevento.

All'origine dell'episodio sarebbe la gelosia. Questa almeno, è la versione della donna (piuttosto bruttina) la quale sostiene che il marito avrebbe deciso di ucciderla appunto perché geloso di lei. Elena Iampaglia e Angelo Iesce si sposarono giovanissimi, 14 anni fa e non hanno figli. Erano partiti da Milano giovedì mattina sulla loro auto (una vecchia « Giulia » acquistata di seconda mano) dirigendosi nel Bergamasco, in Valle Brembana. Doveva essere una gita di piacere, per trascorrere il « weekend ».

Dopo essersi fermati a lungo a Oltre il Colle, i due girovagavano giungendo infine in Valle Seriana. L'uomo ha dichiarato d'essersi smarrito. Verso mezzanotte la macchina si trovava sulla strada per la Valle Rossa, a Leffe. Pioveva, la zona era deserta. Il garagista ha detto d'aver tentato di compiere una manovra in retromarcia, ma è finito fuori carreggiata: l'auto è piombata nel burrone per circa 40 metri. Lui si è salvato perché la portiera dal suo lato s'è spalancata.

Secondo la moglie, invece, le cose sono andate ben diversamente. L'uomo cioè — essa sostiene — è sceso dalla macchina e l'ha spinta nel burrone. Poi, visto che lei non era morta, ha cercato di finirla a colpi di pietra. « Per fortuna — ha raccontato la donna — è sopraggiunto un automobilista, mio marito mi ha dovuto lasciare e sono stata soccorsa ».

I due coniugi sono stati trasportati all'ospedale di Gazzaniga dove i medici constatavano che l'uomo era illeso mentre la Iampaglia presentava molteplici lesioni al capo e alle gambe. Angelo Iesce ha dichiarato subito che erano rimasti vittime di un incidente stradale, e tale tesi ha continuato a sostenere successivamente, sia con i carabinieri sia con il magistrato che l'hanno interrogato. La donna, invece, l'ha accusato.

Ugo Guadalaxara

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM. RAG.

Giuseppe Bellone

Ne danno il doloroso annuncio i figli Piero, Tina, Maria, Mino con la moglie Claudia Nersiani e i nipoti Pia, Elena e Francesco; Luigina con la consorte Carmen Boccard e piccolo Riccardo; la nuora Maria Rosa Vancarino e figlia Maria-Pia ed i parenti tutti. Una prece. I funerali avranno luogo in Novara, via G. Visconti 18, domenica 10 corr., alle ore 11; la cara salma proseguirà per Oleggio, ove verrà tumulata nella Cappella di famiglia.
— Novara, 8 maggio 1970.

Partecipano al lutto: Rosanna, Angela Pissarini Cappa.

I nipotini Maria-Pia, Pia, Elena, Francesco e Riccardo Bellone annunciano con profondo dolore la scomparsa dell'adorato Nonno GIUSEPPE.
— Novara, 8 maggio 1970.

Il fallito assalto alla gioielleria di viale Certosa

Disertori dal IV Alpini d'Aosta due dei rapinatori di Milano

Il bandito catturato è di Sommariva Bosco - Gli altri, che sono riusciti a fuggire, sono armati e si teme che, braccati dalla polizia, compiano altre rapine

dal nostro inviato

Milano, sabato sera.

Due dei tre banditi che ieri, pistole in pugno, hanno tentato di rapinare a Milano, in viale Certosa 52, l'orefice Renzo Sarzi sono disertori: essi hanno abbandonato, un mese fa, il IV Reggimento Alpini del « Battaglione Aosta » presso il quale prestavano servizio di leva.

L'immediata cattura del bandito Michele Guerrisi ha permesso alla polizia ed ai carabinieri di identificare i suoi due complici, Rocco Catalano, 19 anni, e Michele Magri, 22 anni, residenti a Ceriana, nell'entroterra ligure, a pochi chilometri da Sanremo.

I due sono armati e si teme che compiano altre rapine per procurarsi i mezzi necessari a proseguire la fuga. Nei fonogrammi di ricerca diramati a tutte le questure e ai comandi dei carabinieri si precisa che i fuggiaschi debbono essere considerati pericolosi.

I tre banditi sono immigrati dalla provincia di Reggio Calabria. Michele Guerrisi, 20 anni, si è stabilito, una decina d'anni fa, a Sommariva Bosco con il padre, Luigi, 46 anni, la madre, Rosa, e due sorelle. In paese la famiglia è benvoluta. Il padre, oltre a lavorare come muratore, aiuta la moglie nell'accudire alla piccola fattoria dove abitano. Il giovane, fino a qualche mese fa, lavorava come riquadratore per imprese edili. Non ha precedenti penali, ma i carabinieri locali hanno ricevuto molte lamentele per il suo carattere rissoso e prepotente. A gennaio è partito per il servizio di leva presso il « IV Alpini » di Aosta, dove ha stretto amicizia con il Magri.

I due giovani hanno disertato la sera del 5 aprile. « Li abbiamo visti arrivare, hanno raccontato Luigi e Rosa Guerrisi, la mattina del 6 aprile. Mio figlio ci ha raccontato di aver ottenuto un permesso di 48 ore. Hanno dormito in casa; la mattina dopo, 7 aprile, hanno indossato abiti civili e sono usciti dicendo che andavano a comperare sigarette. Non li abbiamo più visti. Siamo andati dai carabinieri ed abbiamo raccontato l'accaduto. Di mio figlio e del suo amico ci sono rimaste soltanto le divise. Da un mese, sapendo che era ricercato come disertore, vivevamo in ansia, ma non avremmo mai immaginato che Michele potesse diventare un bandito ».

Lasciata Sommariva, i due disertori hanno incontrato il Catalano. L'altro ieri, hanno deciso di rapinare l'orefice Sarzi. Entrano nel negozio, alle 12,30, e mentre uno tiene sotto la minaccia di una pistola la vittima, l'altro saccheggia la cassaforte. Getta manciate di gioielli in una borsa e si fa consegnare il portafogli dall'orefice: 150 mila lire. I banditi stanno per uscire quando arriva in negozio Mauro Sarzi, 23 anni. Il giovane viene fatto sedere accanto al padre. Poi i due banditi escono in strada. Mauro Sarzi non ha un attimo d'esitazione e li insegue invocando aiuto a gran voce.

Michele Magri e Rocco Catalano riescono a far perdere le loro tracce, dopo aver abbandonato il bottino, circa 20 milioni di gioie. Probabilmente fuggono su un'auto posteggiata nei dintorni. Michele Guerrisi, tallonato dal giovane Sarzi, perde di vista i complici. Viene raggiunto dall'inseguitore, ma, dopo una violenta lotta, riesce a divincolarsi. Riprende la fuga: lo studente gli è sempre alle costole; un operaio, Mario Vimercati, 59 anni, gli sbarra la strada e il Sarzi lo immobilizza.

Poco dopo Michele Guerrisi è in questura. Per un'ora si atteggia a « duro », sostiene di non avere complici. Poi crolla. Ora si dà la caccia ai complici, una caccia che si spera non si risolva tragicamente.

Umberto Zanatta

Sommariva Bosco. I genitori di Michele Guerrisi, uno dei rapinatori (Foto Moisio)

Un altro incidente all'aeroporto di Roma

Aereo atterra a Fiumicino con un motore in fiamme

Nessun ferito tra i passeggeri del « jet » africano diretto a Londra

nostro servizio

Roma, sabato sera.

(a. r.) Terzo incidente in pochi giorni ad un aereo sulle piste dell'aeroporto di Fiumicino. Il motore n. 1 di un quadrireattore della « Uaa » (United African Airlines) proveniente dal Cairo e diretto a Londra si è incendiato mentre l'aereo stava atterrando.

E' stato il funzionario del traffico, che segue dalla torre di controllo dell'aeroporto con un binocolo i movimenti degli aerei, ad avvisare il capitano del *Boeing 707*. Nel momento in cui erano stati invertiti i motori per la frenata sulla pista, una scia di fumo era cominciata ad uscire dal primo reattore sull'ala sinistra.

I servizi di emergenza sono scattati immediatamente e le autobotti dei vigili del fuoco si sono affiancate al *Boeing* prima ancora che si fermasse, spruzzando getti di schiuma sull'ala sinistra. I 68 passeggeri sono stati fatti scendere con le normali scalette; non ci sono stati feriti. L'aereo è stato trainato in un hangar per essere esaminato da una commissione di inchiesta.

Un incidente simile accadde quindici giorni fa ad un quadrireattore della « Sas » in fase di decollo. Allora, l'aereo fu completamente distrutto dalle fiamme e ci furono numerosi feriti. Una settimana fa un altro quadrireattore uscì dalla pista mentre rullava per decollare, perché si era rotto il carrello anteriore.

Un altro incidente si è verificato verso mezzogiorno. Una delle ruote del carrello di un « Comet IV » della Sudan Airways è esploso mentre l'aereo era in fase di rullaggio per raggiungere l'aerostazione.

Uccisi a coltellate marito e moglie in un alloggio a Roma

ROMA, sabato sera.

(a. r.) Due coniugi sono stati trovati uccisi a coltellate nel loro appartamento in via Albano n. 11. La polizia è sul posto e non ha ancora fornito i nomi delle vittime. Secondo le prime notizie pare che i due siano stati uccisi da un rapinatore; sulla porta d'ingresso, infatti, sono stati notati segni di effrazione.

L'alloggio era invaso dal gas e, in un primo momento, gli agenti avevano creduto che i due fossero stati uccisi dalle esalazioni venefiche. Si è accertato poi che la fuoruscita del gas era dovuta invece ad un fornello sul quale le vittime stavano cucinando e che si è spento per il traboccare di una pentola.

centro anti smog

Corso Marconi, 31 - 10125 Torino - Tel. 657.857 (3 linee ric. aut.). Società per la progettazione, installazione e gestione di Impianti Termici S.p.A.

ricorda

la « Legge 615 » contro l'inquinamento atmosferico è in piena applicazione e pertanto tutte le centrali termiche per riscaldamento, anche ai fini delle coperture assicurative e delle responsabilità civili e penali, devono essere conformi alla legge stessa ed alle norme prevenzioni incendi.

comunica

il CENTRO ANTI SMOG, come per il passato, è a disposizione degli utenti per espletare, inoltrare e patrocinare tutte le pratiche inerenti a:
— permessi di precarietà da parte degli organi Municipali;
— collaudo degli impianti da parte degli uffici competenti dei Vigili del Fuoco.

conferma

la sua priorità nella campagna « anti smog » offrendo ai cittadini una potenziata organizzazione tecnica che si estenderà, oltre alle succitate prestazioni, anche a:
— esecuzione globale delle opere necessarie per la trasformazione, sottolineando che tutti gli impianti eseguiti nella scorsa stagione hanno ottenuto visto favorevole da parte delle competenti autorità;
— controllo ed aggiornamento di preesistenti preventivi di trasformazione (diminuzione di alcuni costi di materiali con flessione delle vecchie quotazioni);
— servizio in abbonamento di assistenza tecnica con manutenzione, anche festiva, a prezzi minimi calmierati.

Per maggiori delucidazioni compilare, ritagliare e spedire al: CENTRO ANTI SMOG: corso Marconi, 31 - 10125 Torino - il tagliando in calce.

Spett.le
CENTRO ANTI SMOG
corso Marconi 31
10125 Torino

Desidero ricevere dettagliate informazioni e preventivi in relazione a:
(segnare con una crocetta le caselle corrispondenti alle voci che interessano)

☐ Trasformazione di un vecchio impianto secondo le norme vigenti.
☐ Nuovo impianto a gasolio o a metano (sottolineare la voce che interessa)
☐ Servizio di manutenzione, in abbonamento, agli impianti di riscaldamento e Centrali Termiche.

NOME
COGNOME
INDIRIZZO